N. 197 — Sabato 18 Luglio — MATTINO — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — MATTINO — Sabato 18 Luglio — N. 197

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. Mese
Italia, Tripoli, Svizzera 20 50 — 10 25 — 5 20
Estero qualunque destinazione 32 50 — 16 25 — 8 20

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
IIAA [illegible]
TOR[illegible]
Piazz[illegible]
Prezzi di corpo in 4ª pagina
Pagam[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

La quattordicesima giornata di malattia del Papa

(PER TELEFONO E TELEGRAFO ALLA « STAMPA »).

I medici non hanno ancor deciso di operare il Papa.

Roma, 17, ore 10,15.

È ancora passata una notte come tante altre, la quattordicesima finchè si sa ufficialmente della malattia; e il povero infermo lotta e resiste, e l'autoprofezia non si è nemmeno avverata.

A questo proposito il dottor Angelini, direttore dell'*Osservatore Romano*, mi diceva questa notte che la frase attribuita al Papa circa la Madonna del Carmine sarebbe diversa da quella che fu finora riferita. Secondo l'Angelini, il Papa alcuni giorni fa avrebbe semplicemente detto, parlando con un famigliare: « Teniamo di non poter finire la novena della nostra Madonna del Carmine. »

La frase sarebbe stata mutata così: « Vedrete che moriremo il giorno stesso della nostra Madonna del Carmine. »

Dalle prime informazioni di stamane io apprendo che questa notte sarebbe, come le ultime precedenti, stata agitatissima, quasi sempre insonne. E per trovare il solito motivo delle insonnie, vi dirò che Contra questa mattina le ha aperte più presto del solito, alle 5,5; le tenne aperte qualche minuto e quindi le richiuse: insomma visibile.

Il Pontefice alle 6 riposava ancora allora.

Alle 7 in piazza San Pietro, dalla parte di Porta Angelica, è arrivato in carrozza l'onorevole Zanardelli. La vettura traversò la piazza; il presidente del Consiglio scese scendere guardò fin su verso le finestre del Pontefice, poi andò al *Caffè Chiaro* e siccome si erano appostati alcuni giornalisti coll'irresistibile proposito di avvicinarlo, e almeno, di spiarlo, egli fece un cenno al cocchiere e continuò la sua passeggiata mattutina.

Poco dopo, verso le 7,30, giungeva in piazza Colonna a cavallo il sindaco, il quale, dopo fatta la sua ginnastica di cerimonia, andò a fermarsi dinanzi al caffè del Nottambuli, restando sempre a cavallo, conversando per un quarto d'ora coi giornalisti.

Alle 8,15 è arrivato Mazzoni in carrozza, che è salito in Vaticano al letto dell'infermo.

Mi risulta che ieri sera, dalle 22 alle 23, Mazzoni e Rossini conferirono insieme in casa di Mazzoni.

Il bollettino di stamane.

Roma, 17, ore 11.

La visita di Lapponi e di Mazzoni è stata breve, alle 9,30 i medici erano già redatto il seguente bollettino:

« Il Santo Padre ha avuto nella notte qualche ora di riposo a brevi periodi di lieve agitamento. Il livello del liquido si mantiene nei limiti già segnati senza arrecare serie molestie. Le condizioni generali dell'augusto infermo non presentano notevole mutamento. Polso 88, respirazione 30, temperatura 36,5.

« Firmati: *Lapponi* e *Mazzoni*. »

Anche stamane potei avvicinare brevemente Mazzoni mentre usciva dal Vaticano.

Aroadogli in parlato della voce corsa questa notte e registrata stamane anche da qualche giornale che l'operazione sia stata fatta ieri sera, mi rispose, quasi stizzito, dicendomi naturalmente che la voce era assolutamente falsa, e aggiunse: « Noi non abbiamo nulla da nascondere, e sarebbe tempo ormai che tutte le chiacchiere cessassero una buona volta. »

Mazzoni mi aggiunse che, poco prima che lo visitasse, il Papa aveva preso una cornetta di caffè e che nella notte aveva preso un piccolo ristoro. Gli chiesi ancora:

— Posso dire che vi è un leggero miglioramento?

— No, no — mi rispose. — Non dica questo, perchè non è esatto. Le condizioni sono sempre eguali, cioè gravissime.

— La toracentesi sarà fatta oggi?

— Stamane non la ritengo più di urgente necessità, essendo il liquido stazionario; ma ritengo che, se oggi si constatasse la necessità di ripetarla, non esiterei un istante a farla, assumendone tutta la responsabilità.

Le notizie dei giornali romani.

La *Voce della Verità* scrive che nella visita di ieri sera Mazzoni e Lapponi stabilirono di compiere entro oggi la toracentesi se le circostanze lo permettevano.

Il *Messaggero* scrive che durante la notte regnò un poco di calma in Vaticano, e Contra e Lapponi riuscirono a riposare qualche ora. Il Papa ha avuto un po' di nervosismo per l'affannosa respirazione e per qualche dolore pleuritico nella regione pleurica. Ha preso pochissimi cordiali; frequentemente si è assopito e non ha avuto i soliti deliqui e vaneggiamenti delle due notti precedenti.

Il *Popolo Romano* dice che alle 9,40 in Vaticano nella vi era di nuovo, e regnava perfetta tranquillità.

Una cassa misteriosa.

Roma, 17, ore 12.

I due nipoti vegliarono in Vaticano.

Si fanno congetture sul fatto che verso l'1 di questa notte sarebbe stata portata in Vaticano proveniente dalla stazione, una cassa alta 60 cm. e lunga un po' più di altrettanto. Lo portavano due facchini della stazione, accompagnati da un impiegato della ferrovia. Si ignora finora che cosa contenesse.

Il prof. Lapponi è uscito dal Vaticano alle ore 9,45 e si è recato al suo palazzo a salutare la sua famiglia. Poscia è andato dal dentista Piergili a farsi medicare un dente che non gli ha dato requie tutta la notte. Mazzoni, invece, si è recato direttamente a conferire con Rossoni, quindi si è recato al Ministero di agricoltura a parlare col ministro Baccelli.

Stamane il Pontefice ha espresso il desiderio di sentire novamente la Messa che gli celebrò nelle camere lo stesso monsignor Massolini. Ad un certo punto accennò a voler pregare, e il dottor Lapponi e Contra gli sorressero la testa.

Mazzoni fotografa il Papa sul suo seggiolone.

Roma, 17, ore 14,10.

La *Tribuna*, uscita a mezzogiorno, conferma che anche questa notte corsero false voci sulla morte del Papa. « Si diceva che la si tenesse celata per dare tempo ai cardinali stranieri di recare pel Conclave. I nipoti del Papa da ieri non lasciarono il Vaticano, vegliando nell'anticamera. »

Sulla visita dei medici di stamane, la *Tribuna* dà i seguenti particolari: « Il Papa è molto depresso, ma non più come ieri. Nessuno può prevedere quando avverrà la catastrofe. Il liquido pleurico non è molto cresciuto, perciò non è detto che sia necessaria un'altra operazione. »

Ecco come la *Tribuna* narra i particolari sulle stamattanze: « Nel pomeriggio di ieri, quando Mazzoni si recò in Vaticano per compiere la seconda visita, nella camera del Pontefice erano come al solito Lapponi e Contra.

« Il Papa, sebbene accasciato, stava agevolmente nella sua poltrona, avvolto nella sua mantiglia rossa, colle corte mani abbandonate sul grembo.

« Mazzoni, dopo aver chiesto all'infermo come si sentisse ed avere ricevuto ai suoi fianchi qualche minuto per discorrere sul corso della malattia, vedendolo animarsi, volle mettere in esecuzione un piccolo progetto che da qualche giorno andava accarezzando. Ad un certo punto disse al Pontefice: « Santità, vorrei mettere per un momento di fare il chirurgo per fare il fotografo! », e trasse di tasca una minuscola Kodak, che era riuscito a portare seco senza che i mille occhi che lo sorvegliano se ne fossero accorti.

« Il Papa sorrise e mostrò di gradire la gentile idea del professore Mazzoni.

« I preparativi furono brevi. La poltrona su cui stava adagiato l'infermo fu collocata in piena luce. Lapponi si mise in piedi accanto al Papa; Contra s'inginocchiò dall'altro lato.

« Il quadretto famigliare venne riprodotto, perchè le condizioni di luce non potevano garantire la perfetta riuscita della fotografia.

« Quando la Kodak ebbe scattato dodici volte, il prof. Mazzoni si ritirò in fretta. Il piccolo apparato contenente le preziose istantanee è custodito a convenire col Pontefice e col suo collega.

« Quando il prof. Mazzoni uscì dal Vaticano andò difilato in via Condotti, ove è un abile fotografo, e consegnò le pellicole perchè ne facesse con massima cura lo sviluppo. Alla sera lo andò a riprendere e ne tirò le copie che riuscirono meravigliosamente. »

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Dalle voci raccolte dal prof. Lapponi e dal cameriere Contra, si sa che il Papa è estenuato; parla poco e si trova in una specie di condizione stazionaria. E sempre presente però a se stesso colla intelligenza.

La mattinata del Pontefice.

Roma, 17, ore 17,20.

Il pomeriggio scolorante di caldo e d'afa il corso di ieri.

Alle 16,30 ricevevo queste informazioni. Il Pontefice ha riposato qualche poco avanti mezzogiorno, ed in complesso, senza essere migliorato, il Santo Padre si mostra meno sfinito.

Siccome la anticamera fino a martedì vi furono molti cardinali ed il Papa aveva accennato a vederli, si era deciso di ammetterne un gruppo, ma Lapponi si oppose e nessun cardinale fu introdotto nella camera.

Stamane, dopo la Messa celebrata da monsignor Maraoini, per desiderio del Papa fu introdotto monsignor Pifferi, suo confessore. Il Pontefice scambiò poche frasi con lui ed ammirando poi ad assopirsi, monsignor Pifferi si ritirò.

Si annunzia la visita di Lapponi e di Mazzoni fra le 19 e le 20.

Alla Redazione dell'*Osservatore Romano* ho saputo che il giornale uscirà all'ora solita e non più con due ore di anticipazione. Anche questo parrebbe un indizio di maggior tranquillità.

La notizia data dalla *Tribuna* che Mazzoni avrebbe fatto una domanda di istantanee con una piccola Kodak al Pontefice, unitamente al dott. Lapponi e a Contra inginocchiati vicino, ha aggiunto un altro titolo di pervenimento all'illustre ammalato da parte dei giornalisti.

Questa volta sono i redattori dei giornali illustrati e i corrispondenti di grandi riviste estere che lo vorrano in ogni punto della città e piantonano il suo alloggio in via Condotti, e più di lui ancora cercano il fotografo che ebbe l'incarico di grimpare le dodici pellicole.

Parecchi giornali recano che dalle ulteriori dichiarazioni di Mazzoni sulla visita fatta stamane al Papa risulta che i medici trovarono diminuito il liquido pleurico; che la diminuzione portò un miglioramento nelle funzioni renali; e che quindi per ora non è necessario procedere ad una nuova toracentesi, perchè il liquido che l'infermo ha nella pleura non gli dà fastidio. Mazzoni concluse che coi dovuti riguardi la vita del Papa potrà prolungarsi per qualche tempo ancora.

Il Papa migliorato potrebbe vivere ancora alcuni giorni

Roma, 17, ore 19,10.

Alle 17,30 era tornato in Vaticano il conte Camillo Pecci, che andò per pochi minuti a salutare il Pontefice. Ritornando in anticamera aveva il volto più rasserenato, allietandosi d'aver trovato il Pontefice visibilmente più sollevato.

Disse che il Papa aveva potuto sorbire qualche piccola cosa di più come nutrimento e che lo aveva potuto sopportare bene, mentre ieri il suo stomaco era ribelle a tutto.

In complesso la giornata non è certo peggiore, anzi è leggermente meno brutta di ieri. Anche il dott. Lapponi oggi si mostra assai più propenso all'operazione.

Egli dice che, se sarà necessaria di farla, stasera il Papa è in grado di sopportare una terza toracentesi, anzi aggiunse che quando si fece la seconda, il Pontefice era in condizioni assai peggiori.

Lapponi avrebbe detto che, a giudicare da oggi, il Papa potrebbe vivere ancora per alcuni giorni.

Il bollettino serale.

Roma, 17, ore 22.

Nella visita avuta Mazzoni con si trattenne nella camera del Papa che dieci minuti, e nella visita, molto rapida, constatò la leggera ripresa delle forze, cui s'ha accennato oggi, la quale si è mantenuta anche stasera per la ripresa nutrizione a piccolissime dosi, ma sempre senza avversioni, quasi con gradimento dell'infermo. Oggi prese con gusto qualche mezzo cucchiaio di gelatina di consommé.

Dopo la visita, nella quale, conoscendo Mazzoni e Lapponi, mediarono anche la necessità della toracentesi, i medici redigettero il seguente bollettino:

« La giornata è passata abbastanza calma; l'augusto infermo ai intervalli ha riposato. Lo stato generale è un po' meno depresso. Polso 88; respirazione meno superficiale: 32; temperatura 36.

« *Firmati:* MAZZONI - LAPPONI. »

Mazzoni si trattenne più a lungo a parlare coi cardinali e specialmente col camerlengo.

I cardinali rimasti più a lungo in Vaticano durante il pomeriggio sono Oreglia e Serafino Vannutelli. Poi, a breve distanza, giunsero: Cavagnis, Respighi, Casanta, Fioretti e l'ammalato spagnuolo Vives y Tuto. Entrarono pure, verso le 18, il principe Massimo ed il principe Respighisi.

Preparativi pel futuro Conclave.

Tra i preparativi che da alcuni giorni si fanno nelle camere della foreria apostolica per provvedere al vitto e all'alloggio dei cardinali e dei conclavisti conclavisti, cioè i loro segretari, si sono rimessi a nuovo alcuni oggetti non più toccati dal 1878 in poi.

Fra l'altro fu pure ripulito e riparato un colossale spiedo, lungo tre metri e 60 centimetri. Attraverso tale strumento è possibile, si dice, far passare un quarto di vitello. Lo spiedo è da 92 anni conservato gelosamente nei magazzini apostolici; fu quindi posto in opera per tre Conclavi da Gregorio XVI a Leone XIII, ed ora servirà pel quarto Conclave.

Malcontento e malumori.

Si segnala fra alcuni crocchi di cardinali qualche sordo malcontento contro il cardinale Rampolla, a cui si rimprovera di avere approfittato dello stato del Papa per farsi, all'insaputa di ieri, accordare una specie di pieni poteri. Ma gli amici del segretario di Stato osservano che c'era una infinità di affari urgenti cui occorreva di dar corso, e poi visto dei quali non era nè prudente nè umano affliggere il Pontefice.

Fra gli altri timori espressi nei crocchi dei cardinali v'era anche quello che il Rampolla meditasse di nominare lui il successore di monsignor Volpini al Segretariato concistoriale e che avesse già pronto il nome d'una sua creatura, ma gli stessi amici di Rampolla dicono che non lo nomenerà.

Un altro rivo malumore regnerebbe fra le guardie nobili del Pontefice. È stabilito che ad ogni, appena al Papa sia somministrata l'estrema unzione, venga deferita la completa sorveglianza dei suoi appartamenti e che a tutte indistintamente le porte che mettono allo stesso pontificio debba porsi, sino alla morte del Papa, una guardia nobile di fiducia. Le guardie nobili, dopo che Leone XIII ebbe ricevuta l'estrema unzione, furono poste di fazione nell'anticamera del Pontefice, e per questa la responsabilità del comandante richiederebbe che una guardia nobile fosse posta all'ingresso della camera del Pontefice, che comunica con la saletta gialla, ove si trova la piccola cappella, e dalla quale, per mezzo di una scala secondaria, si va alla biblioteca, non si può ottenere che vi fosse messa di fuori la guardia.

Il comandante Respighisi ha fatto rilevare rimostranze al decano del Sacro Collegio e al segretario di Stato per queste ore, ma avrebbe che non sia riuscito ad ottenere che il regolamento venisse applicato.

Un altro articolo di questo regolamento stabilisce pure che, appena il Pontefice entra in agonia, le sole guardie nobili hanno diritto alla sorveglianza del suo Corpo.

Il maestro Perosi.

Ieri sera è tornato a Roma il direttore della cappella Sistina, don Lorenzo Perosi, che è stato chiamato d'urgenza dal cardinale Rampolla, che l'ha ricevuto stamane e gli ha raccomandato di tenersi pronto per dirigere la cappella Sistina nell'eventualità delle cerimonie pei funerali del Papa.

I giornali romani.

L'*Osservatore Romano* dice che oggi il Papa si trattenne lungamente col suo confessore.

Il *Giornale d'Italia* dice d'aver avuto le seguenti informazioni da persona che arriva il Papa: « Leone può morire da un momento all'altro, ma può resistere parecchio tempo, la lunghezza del quale è impossibile determinare. Le sue debolezza continua. Ma egli resiste; il suo organismo lo si direbbe un'eccezione, direbbe che sfugge alle leggi comuni di tutti gli uomini. Il corpo si va lentamente affievolendo, spegnendosi da sè. Siamo in un campo fisiologico piuttosto che patologico. »

La *Tribuna* dice che il Papa nel pomeriggio era nelle solite condizioni. Egli riposa quasi sempre assopito. Ebbe un lungo colloquio di quasi due ore.

Il *Giornale d'Italia* dice che in Vaticano vi è calma, ma calma però che non lascia adito ad alcuna speranza, sebbene scevra di apprensioni di pericolo immediato.

I pretesi parenti poveri di Leone XIII.

Parma, 16 luglio.

La *Realtà*, giornale clericale di Parma, raccogliendo l'antica voce, per le recenti condizioni del Papa fatta più viva, della miseria di un certo conte Silvio Pecci, nato e domiciliato a Parma, oggi che il Papa possa aver dimenticato così un proprio prossimo, tanto più che quasi avrebbe spedito istanze per ottenere sussidi, istanze che non ebbero risposta. Io mi recai nella casa dei Pecci, che mi riferì d'essere stato in proposito interrogato da altri giornalisti; confermò d'essere figlio di Bernardo Pecci, fratello di Leone XIII. Del resto mostrò il ritratto, un miglioratissimo, di Pontefice, quando aveva 45 o 50 anni.

Silvio Pecci fa l'imbianchino, ha 37 anni, moglie con cinque figli. Ebbe periodi di tale miseria che, per l'interessamento dei vescovi di Parma, potè far pervenire al Papa una dolorosa narrazione delle proprie disgraziate condizioni; ma da Roma non ebbe risposta. Sconsolato, non ebbe più, e visse e vive lavorando, senza poch riuscire a sfamare la sua numerosa prole.

La *Realtà* mantenendo in dubbio l'autenticità delle parentele del Silvio Pecci, mi fece mostrare l'atto di nascita, dal quale risulta che egli è veramente proniposte del Papa, e che, come tale — se il Pontefice fosse soggetto agli articoli del patrio Codice circa la successibilità dei legittimi — avrebbe diritto ad una non indifferente porzione sull'eredità di Leone XIII. Ma se la legge non potrà nulla pel povero ed umile lavoratore, nulla potranno la bontà di cuore e il sentimento di giustizia?

Firenze, 17, ore 19,20.

In via del Prato abita Teresita Pecci, quarantenne, vedova del defunto Jvelich e strettamente imparentata all'impiegato daziario Ezio Cauda. Essa è figlia al conte Giuseppe Bernardino Pecci, settantenne, abitante in piazza dei Candi, che vive nella più nera miseria, tanto che ricorre, per sfamarsi, all'istituto del Pane Quotidiano.

La Teresita asserisce che il padre suo Bernardino nel 1876 rimase per un anno a Perugia presso Gioacchino Pecci, allora arcivescovo di quella città, ma per scappatelle di donne ne fu allontanato.

Papa Leone non gli perdonò mai quella scappatella.

Teresita dice che il padre si sarebbe contentato di avere dal Pontefice qualche migliaio di lire. Gli scrisse tre volte, ma mai ebbe risposta, nemmeno quando gli chiese soltanto la benedizione per suo figlio.

Il conte Giuseppe Bernardino Pecci, visitato nella soffitta da lui abitata dai giornalisti, dice di possedere i documenti comprovanti la sua parentela con Leone XIII, ma non li mostrò. Dice però che è suo padre, come Scipione, le notizie esatte; non so se sia fisso fratello oppure cugino carnale del Pontefice.

Il conte Bernardino, meno modesto della figlia, sarebbe erede in eredità 50,000 lire; ma per sè, ma per i figli suoi: Silvio, che fa l'imbianchino a Parma, e Scipio, che è baritono a Rio Janeiro.

L'incertezza delle notizie fornite dal conte Bernardino per accedere la sua parentela con Leone XIII mi spingono a fare delle ricerche per mio conto su di una base più genuina che non sia quella del « mi pare » e della tradizione più o meno esatta della famiglia. Ed ecco quello che ho raccolto:

Caterina Bernardina Pecci sposò in seconde nozze Teodoro De Colla, gentiluomo di ricevuta nobiltà, morì, il giusto alle ore 11. Discese al Seminario di Saint-Sulpice, ove rimarrà qualche giorno.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

L'interrogatorio del ministro Bettolo.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 15:

La *Tribuna* dice che l'interrogatorio fatto dal giudice istruttore a Bettolo per la querela contro Ferri e l'*Avanti!* durò quattro ore. Bettolo minutamente espose tutti i fatti per cui ha sporto querela. Egli non fece il nome di alcun testimonio in sua difesa, attendendo prima di farlo che Ferri dia le prove di quelle che ha pubblicato contro di lui. Ferri è stato citato per venerdì dal giudice con mandato di comparizione.

La *Tribuna* aggiunge che, seguendosi nell'istruttoria tale procedimento formale, difficilmente la querela potrà essere discussa prima di settembre.

Gli ufficiali di marina contro l'« Avanti! »

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23:

Stamane gli avvocati Ercole e Martini hanno presentato al procuratore del re presso il Tribunale di Roma la querela degli ufficiali di marina contro l'*Avanti!* ed il suo direttore per i noti articoli ritenuti diffamatori.

Nuovi cavalieri del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 10:

Il *Popolo Romano* scrive che sono stati nominati cavalieri del lavoro Casali Augusto, proprietario di stabilimento meccanico con fonderia e fucinare; Cagliani Giovanni, rappresentante direttore generale della Compagnia Veneta-Marano; Vitarelli Igor, proprietario agricoltore; Talamone Federico, proprietario di stabilimento metallurgico a Domaso.

Le dichiarazioni di Zanardelli sulla questione dei vini.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 21:

Il *Messaggero* dice che nella conferenza che gli onorevoli Villa, Battaglieri, Vigna e Compans ebbero con Zanardelli circa la questione dei vini, Zanardelli promise di interessarsi della questione col favorire i rappresentanti dell'industria vinicola colla riduzione dei dazi d'entrata, col fare applicare rigidamente la legge sulla sofisticazione dei vini. Si è deciso di tenere altre conferenze il 29 con l'intervento del ministro del tesoro per concretare le agevolazioni in proposito.

Jaurès e il viaggio del Re a Parigi.

Una penna d'oro
per la visita del Re d'Italia all'Hôtel-de-Ville.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 7,30:

Jaurès pubblica oggi nella *Petite République* un articolo di fondo che dopo il contegno preso da un certo numero di socialisti francesi, con a capo Cipriani, a proposito del viaggio del Re d'Italia a Parigi, non mancherà di sorprendere un poco.

Jaurès dice: « La simpatica accoglienza che verrà fatta dal popolo di Parigi nella strada della capitale al rappresentante d'Italia, sarà per tutti i Governi e tutte le nazioni la misura dell'accordo franco-italiano. I cittadini, i democratici, i proletari acclameranno al grido di: *Viva l'Italia! Viva la pace!*, non già la monarchia, ma la nazione italiana.

« Bisognerà dunque, per obbedire a non so qual protocollo, consigliare ai cittadini, ai democratici, ai socialisti di fare il vuoto ed il silenzio sul passaggio di colui che sarà in quel giorno il rappresentante d'Italia? Bisognerà lasciare ai nazionalisti, ai reazionari, ai clericali l'amara padronanza della via, padroni della dimostrazione? E saranno essi che daranno dinanzi alla storia il significato ed il carattere alla visita del Re d'Italia?

« Chi non vede che, se il popolo saticica colla simpatia e colle sue acclamazioni il ravvicinamento ufficiale delle due nazioni, sarà sempre possibile per coloro i quali vogliono impedire questa grande opera di dire che essa è artificiale e che le combinazioni della diplomazia non hanno il consenso del paese?

« Questo sciopero del popolo sarebbe ben più grave che con le manifestazioni di protesta, di cui il Comitato interfederale aveva sottoposto i progetti ai socialisti italiani e che questi hanno così savlamente scartato.

« Se si tratta di fare affluire, questo sono poca cosa a lato della grande e necessaria partecipazione del popolo alle feste franco-italiane! I socialisti italiani si rallegrano con una lettera pubblica che l'occasione sia offerta ai due popoli, anche sotto la forma governativa e diplomatica di oggigiorno, di affermare la loro unione mediante una dimostrazione collettiva e solenne.

« Perchè i socialisti francesi si asterrebbero dall'affermare, sotto forma ufficiale come sotto quella popolare, questa unione a cui tengono più che ogni altro? »

« Il Re d'Italia si recherà certamente all'Hôtel de Ville di Parigi, come vi si recò il Re d'Inghilterra. La Presidenza del Consiglio municipale è nazionalista; ma se fosse socialista rifiuterebbe essa forse di ricevere nella casa comunale l'ospite della Francia e di Parigi? Sarebbe un modo strano di simboleggiare la politica socialista che dava valore nella cortesia internazionale del Governo un primo effetto e un preludio alla solidarietà internazionale dei popoli. Occorrerà che la minoranza socialista del Consiglio municipale significhi con un'astensione concertata che solo il nazionalismo odierno ed odioso può prestarsi a quegli atti di necessaria cortesia, che contribuiscono alla diminuzione delle passioni cattive e che facilitano l'opera della pace! »

***

Il *Figaro* dice che la penna colla quale Vittorio Emanuele firmerà sul libro dei visitatori illustri all'Hôtel de Ville a fianco di re Eduardo VII sarà un vero capolavoro di gioielleria.

Questa volta, contrariamente al solito, l'artista incaricato di cesellarla, Frederic Maurice, avrà il tempo di terminare quest'oggetto d'arte. Il disegno, bellissimo, è in stile del XVI secolo. In cima la penna s'ha un piccolo scudo in smalto colle armi di Savoia sopra finissime cesellature d'oro. La città di Parigi sceglierà in ricordo la penna del re Vittorio, senza ha rammentato quella di Eduardo VII. Questo oggetto d'arte passerà al Museo Carnavalet.

Le dichiarazioni del ministro Ottolenghi ad un giornalista francese

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 13:

L'*Echo de Paris* pubblica oggi un'intervista del suo inviato speciale in Italia, Marcello Hutin, — noto per le sue interviste, — con il generale Ottolenghi, ministro della guerra. Ecco i punti più interessanti della conversazione:

Il giornalista ha chiesto al ministro della guerra ciò che pensava del viaggio del Re a Parigi, che le condizioni del Papa erano obbligate, con dispiacere della Francia, a ritardare. Il ministro rilevò la cordialità dei sentimenti che in questo momento uniscono i due popoli, di cui il viaggio del Re a Parigi deve considerarsi come una felice conferma. Aggiunse che egli non poteva accompagnare il Re in questo viaggio, piacendo al sarebbe subito diffusa la voce di un'alleanza militare tra i due popoli. Circa la triplice alleanza il ministro osservò che l'amicizia e l'unione franco-italiana non contrasta affatto al trattato che lega l'Italia con la Germania e l'Austria; e che del resto la triplice alleanza non era che un trattato di continuazione.

Interrogato sulla salute del Papa, il ministro ha manifestato l'ammirazione per il carattere e la nobiltà dell'illustre vegliardo, per cui ora in Italia deve augurarsi che il suo successore segua la sua tradizione. Circa la nomina di questo successore, il generale Ottolenghi dichiarò che il Re naturalmente se ne disinteresserà, dati i rapporti negativi tra la Santa Sede e il Quirinale. Quindi il ministro dichiarò al signor Hutin che fu in seguito ad una deliberazione del Consiglio dei ministri che fu sottoposta al Re l'opportunità di rinviare il viaggio; il sentimento di delicatezza del Re gli ispirava l'egual consiglio e il Governo francese pure aveva ventilato tale stessa questione, per cui l'accordo circa il rinvio fu spontaneo e immediato fra i due Governi.

Interrogato sulla questione della ferrovia Ceneo-Nizza, il ministro ha risposto che la questione sarà presto risolta dal Governo nell'interesse di Nizza e Torino, appena risolte le difficoltà provenienti dalle proteste della riviera che temono di vedere lesi molti interessi a una parte del suo traffico e dei suoi viaggiatori indirizzarsi per altre linee.

Marcello Hutin conclude esprimendo un simpatico giudizio sull'impressione che gli ha prodotto il ministro della guerra d'Italia.

Il Venezuela ha finito di pagare l'indennità alle Potenze.

Caracas, 17 (*Stefani*). — L'ultimo acconto delle indennità dovute alle Potenze alleate fu versato ieri nelle mani delle Potenze stesse.

IDEE ECCENTRICHE
ED INVENZIONI BURLESCHE

Sopprimere le catastrofi, risolvere i problemi fin qui ritenuti insolubili, realizzare l'impossibile..... quanto è semplice! — così pensano certi inventori. E, convinti che sono misconosciuti, ma accusano l'umanità intera di cecità e di ingiustizia. Niuna passione è più assorbente di quella dell'inventore: dominato in tutto dalla sua idea, egli finisce per essere preda di una vera suggestione.

Che cosa uscirà da tutto ciò? Una sublime scoperta od un'invenzione barocca? Il genio dell'inventore, così è, rivolge il mondo quando esso conduce allo stabilimento delle strade ferrate, alla navigazione a vapore, al collocamento dei cavi sottomarini, o alla telegrafia senza fili, ma a lato di queste invenzioni geniali, quante ne ne sono di eccentriche, di assurde, di burlesche!

E gli autori di queste ultime sono talmente convinti dell'eccellenza delle loro trovate, che, per timore di vedersi derubare della loro idea, le fanno debitamente brevettare! Ed è sfogliando i registri ove sono depositi e descritti i brevetti di invenzione che si trova la lista delle invenzioni più fenomenali. Solo qui si può vedere quali e quante siano le strane concezioni che possono passare per le fantasia di un uomo anche intelligente.

Il più imperioso fra tutti è il desiderio di aumentare la potenza dell'uomo sulla natura, di vincere gli elementi, di compiere ciò che è sempre sembrato superiore alle forze umane. Che cosa non si è tentato per risolvere il problema della navigazione aerea!

L'inventore maniaco vi riflette a sua volta, e ad un tratto si picchia la fronte: *Eureka!*, come mai nessuno può avervi pensato prima? Gli uccelli hanno risolto per loro conto il problema: che di più naturale, a nostra volta, che farci trascinare da essi attraverso le regioni aeree? Dunque, attaccate dieci, venti, mille uccelli ad una navicella, come si attaccano dei cavalli ad una vettura. Nulla di più pratico. Tale è la soluzione proposta da un inventore ungherese, Bela Szentkuiklos, di Budapest. L'apparecchio aerostatico dell'inventore ungherese si compone di una cassetta leggiera di bambù, alluminio, od altra materia appropriata a cui è sospesa una navicella. Su questo carcame di forma cangonale sono posti un certo numero di roti, ed è in questo roti che vengono disposti gli uccelli.

Le maglie delle reti sono, a questo proposito, sono fatte in modo che gli uccelli coadiutori possano volare a loro agio, e appollaiarsi, riposarsi quando sono stanchi.

L'inventore, però non ci dice che — se gli uccelli si stancheranno — faranno tutti stanchi ad un tempo, quando la macchina volante si trovasse a qualche centinaio di metri da terra.....

Del resto, però, quanto alla direzione dei palloni si è trovato meglio..... In un brevetto datato da Parigi, il 9 ottobre 1901, si propone di fissare « un cannone carico ad un pallone: avvenendo l'esplosione, il pallone seguirebbe il rinculo del cannone, e così il viaggio aereo si compirebbe a rinculone per sbalzi successivi ».

Dopo l'impiego degli uccelli all'aerostatica, ecco i pesci impiegati alla navigazione.

Quando, nel 1803, Napoleone formò il campo di Boulogne, un certo Quatremer di Irjonval venne a proporre al generale Davout di varcare il passo di Calais con un procedimento di sua invenzione: di attaccare, cioè, ad apposite gomene pendenti dalle navi, marsuini o delfini appositamente addestrati. Davout fece arrestare l'infelice inventore.

Per fortuna, da allora, i costumi si sono addolciti, ed un imitatore di Quatremer non ha avuto nemmeno molestia chiedendo testè un brevetto « per l'applicazione della forza dei pesci di mare e d'acqua dolce e di tutti gli altri animali acquatici, come forza motrice e di locomozione, a piccole imbarcazioni destinate al salvataggio dei naufraghi, a lavori utili od a passatempi piacevoli ».

Nello stesso ordine delle locomozioni fantastiche una bisogna dimenticare il progetto delle « vetture sahariane ». Queste vetture sono destinate a percorrere il Sahara con una velocità mai paragonabile a quella dei nostri treni diretti. Esse saranno assai vaste, e comprenderanno cucine, serbatoi per tenervi l'acqua fresca ed il vino, sale d'immersione e cabine pei viaggiatori. Si tratta, insomma, di vere navi collocate su ruote. E che ruote! L'inventore le immagina non 75 metri e spesse 20. Queste macchine, poi, dovrebbero essere messe in moto mediante l'aria compressa che si trova nel Sahara e sotto la forma del Simoun o del Scirocco, che si possono raccogliere col mezzo di pompe aspiranti pneumatiche ».

Un altro motivo cui obbedisce l'inventore è il desiderio di risparmiare all'uomo una parte delle sue sofferenze e di metterlo al riparo dagli accidenti che gli possono toccare.

Che cosa s'ha di più terribile delle catastrofi ferroviarie? Come impedire, ad esempio, due treni di incontrarsi?

Al dire di un inventore americano, un metodo comodo e radicale esiste per ciò: quello di far sviare i vagoni. Poichè il treno sarà sviato, uno scontro, naturalmente, sarà reso impossibile.

Ecco il sistema: ad ogni locomotiva, o ad ogni vagone di coda, è addattato un enorme sperone triangolare, capace di girare, in caso di urto, su una delle sue facce esteriori intorno ad un asse.

Se, per esempio, la superfice destra dello sperone è colpita, esso gira a destra, e viceversa. Se due treni dovessero scontrarsi, i due speroni collidercbbero per l'una o per l'altra delle loro due superfici; il formidabile urto che ne deriverebbe farebbe deviare gli speroni ognuno dal lato proprio, ed ogni treno seguirebbe il proprio specchio. I due treni, allora, svierebbero e si rovescerebbero ai lati della strada. Voi direte che forse non ci saranno meno gambe rotte e teste fracassate che in uno scontro..... Verissimo! Ma intanto i treni non si saranno urtati e lo scopo sarà raggiunto.

Bene spesso, poi, l'inventore inventa pel gusto di inventare, per mero piacere, a proposito di tutto e di nulla.

Le maggiori preoccupazioni della nostra esistenza sconvolgono il suo cervello. E ciò non è cosa d'oggi solamente. Nel 1690 un certo Villayer, decano del Consiglio del Re di Francia, aveva immaginato un modo ingegnoso, ad un tempo, e bizzarro di sapere l'ora ad un momento qualunque della notte. Egli aveva collocato perciò, a portata della sua mano, un orologio a grande quadrante in cui le ore erano inscritte a scanalature. Nella cavità formata dalle cifre, Villayer aveva, per ogni ora, messo una specie differente. Voleva egli saper l'ora? Tastava la sfera piccola, raggiungeva la cifra, ritirava il dito, lo portava alle labbra, e dal gusto della specie conosceva la cifra dell'ora. L'identica operazione veniva eseguita per sapere i minuti.

Un altro inventore, poi, non molto tempo fa, ha immaginato i « vini concentrati » per esploratori; un altro la « terra vergine », miscuglio che dovrebbe riprodurre la composizione del suolo vegetale alle prime epoche del mondo e gratificare il coltivatore di una vegetazione tanto esuberante quanto quella delle epoche geologiche; un altro, « i sifoni a lunga portata » per traversare i fiumi; un altro, la « bottiglia obice », o procedimento curioso, per trasformare in pochi istanti una inoffensiva bottiglia in un tremendo proiettile; ed un altro, infine, i « scivolatori vetrificati », per i trasporti extra rapidi; lungo questi « scivolatori » stabiliti fra due città, viaggiatori e bagagli filerebbero colla velocità del lampo. Noi abbiamo, ancora, il « cappello parapioggia », che al minimo annunzio di mal tempo può spiegarsi, stendersi e formare sulla testa una specie di riparo abbastanza largo per offrire un rifugio. Se si tratta di una signora, la faccia anteriore del copricapo si allarga in una sorta di veranda. Poi c'è il « cappello doccia »: l'acqua viene immagazzinata in una spugna posta infondo ad un cilindro, e quando lo si mette sulla testa, premendolo se ne riceve una doccia salutare.

L'America, poi, è sempre il paese donde vengono le cose più straordinarie, dove si escogitano le invenzioni più inverosimili. Abbiamo così il « parasole ventilatore », per ciclista, il « pianoforte sospeso », per gli invalidi che non possono lasciare il letto, i « palloni luminosi », che recano nelle loro navicelle focolari di luce e rischiarano come luna intere città, sopprimendo becchi a gas e lampade elettriche. Ma v'ha di meglio, ed è l'illuminazione col mezzo dei microbi. Uno scienziato del Missouri ne ha avuto proprio l'idea in questi giorni. Certi microbi hanno la proprietà di diventare fosforescenti nell'oscurità. Si prende, adunque, un'ampolla di vetro, la si riempie dei micro organismi in questione, poi la si sospende come un lampadario. Venuta la notte, dall'ampolla si spande una bella luce azzurrognola simile, dice l'inventore, alle lampade elettriche ad arco.

E questa lista di invenzioni potremmo allungarla all'infinito. Se di esse, però, non conviene ridere troppo. Fra le tante ve ne sono di quelle che non sono bizarre che in apparenza, e non sarebbe difficile citare numerose invenzioni, che, dopo aver provocato le risa, sono state riconosciute utili ed hanno fatto la fortuna dei loro autori.

Cercatori dalle idee eccentriche, inventori dai sogni stravaganti o dalle concezioni inaudite, tutti costoro vaggono, a capo dalle loro pene, la gloria raggiare per essi, e la fortuna accumulare colle masse piene d'oro. E' questo il segreto della loro tenacità, del loro ardire e della loro follia. Ed è per ciò che [illegible] si spegnerà mai.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,30:

L'avanti!, a proposito dell'atteggiamento dei socialisti francesi rispetto al *viaggio del Re a Parigi*, dice che il compito dei socialisti è un'altro, rispettoso neutralità, per non avere la responsabilità dei disastri.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga le disposizioni sulla legge sulle *radiazioni degli stipendi*.

— La *Tribuna* dice che il Re *verrà a Roma* pel 20. Nella chiesa del Suffragio si officierà in memoria di re Umberto. S. M. giungerà a Roma appena il 20 e ne ripartirà la sera stessa.

— Redoce della Cina, è giunto a Roma il *funzionario* del consolato Rocatti, che venne per varii mesi il Console di Seoul. Egli fu ricevuto dal sottosegretario della marina e dal ministro degli esteri.

— E' morta *donna Elisa Brivio*, moglie dell'ammiraglio della marina.

Una sanguinosa rissa alle « Savonnerles » di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 17, ore 13,40:

Stamane si è sparsa la notizia di una rissa avvenuta alle « Savonnerie Meridionale ». Durante l'ultimo sciopero, il direttore Genaio preso al servizio un operaio, certo Michele Leggieri, di Augusta (Siracusa). Compreso lo sciopero, ora essendo stata ripartita la sezione sull'aro, Genaio addì il Leggieri come sorvegliante. Fra scatni e gli operai, ora, nacquero subito attriti, sebbene i verbali elevati contro gli operai non avessero mai corso, non volendo il Genaio inasprire gli animi.

Stamane due operai addetti alle ribattiture delle caldaie erano venuti fra loro a questione. Il Leggieri, si dice, si avvicinò ai rissanti, ascoltandoli a mezzaria. Di qui nacque il diverbio. Fare che il Leggieri si slanciasse contro l'operaio Milella, gridandolo. Allora un operaio gli dette un pugno, un altro lo ferì alla testa con un colpo di pala. Il Leggieri allora corse a cercare la rivoltella, e sparò alcuni colpi in aria; poi rivolse la rivoltella verso un gruppo di operai, colpendo al petto Francesco Scimatico. I compagni si slanciarono sul Leggieri, percotendolo. Questi si salvò per miracolo. Subito venne telefonato a Genaio, che si trovava a Bari, al accorrere guardie e carabinieri. I cancelli di ferro dello stabilimento si chiusero. Tutto giunsero le famiglie degli operai, donne e ragazzi, urlando e chiamando fuori gli operai, che, aggruppati dietro i cancelli, discutono animatamente. Quando si sa che il Leggieri è stato tratto in arresto, ritorna una calma relativa. Si sospende il lavoro e gli operai ritornano in città. Il Scimatico, condotto all'ospedale, guarirà in dieci giorni circa. Il Leggieri, anche ferito, sarà condotto stasera in Corte. Le « Savonnerie » sono guardate da un picchetto armato. Il fermento continua.

Le rivelazioni del Secchi
sull'uccisione dei Bonmartini.
Un emozionante confronto fra i due amanti
Gl'interrogatorii di ieri.

(Per telegrafo alla Stampa).

Bologna, 17, ore 15,50.

Se sono esatte (come ho tutta la ragione di credere) le notizie che mi furono stamane confidate sull'istruttoria del mistero Murri-Bonmartini sarebbe ultimamente avvenuto un nuovo e veramente inaspettato colpo di scena.

Il dottor Secchi, messo alle strette dal giudice istruttore Stanzani, avrebbe finito per raccontare tutto ciò che egli in sul misterioso affare, cominciando dall'origine delle sue relazioni con la Linda Murri e la sua famiglia.

Mi si assicura che il Secchi si trova in un periodo di grande orgasmo; e che, pensando forse all'orgastolo che gli pende sul capo, ha lasciata in disparte ogni riserva e ha detto francamente e completamente ciò che sa. La lotta però si acuisce, perchè ora si trovano di fronte, da una parte i Murri, dall'altra il Secchi, che lotta disperatamente per la sua innocenza.

Il Secchi ora comprende che la distruzione della lettera di Linda Murri-Bonmartini, sperata dall'Ernesto Dalla, per suggerimento della Linda stessa, rappresentava un tranello in cui sono caduti lui e la sua donna di fiducia, la Teresa Borghi. Sopprimendosi in anticipazione le lettere scambiatesi fra lui e la Linda, si sopprime — dice sempre il Secchi — la documentazione della sua innocenza.

Il Secchi aggiunge poi di sapere che fu sempre intenzione della signora Linda sopprimere il proprio marito, conte Bonmartini. Egli, però, sempre no la [illegible] suggerendole che piuttosto si separasse da lui mettendo i figliuoli in qualche collegio.

Il Secchi non avrebbe nemmeno negato di aver fatto delle esperienze a Lipsia con dei veleni, ma sempre e unicamente allo scopo di persuadere l'amante ad abbandonare l'idea di assassinare il marito.

Credeva — sostiene il Secchi — averla persuasa del pericolo cui andava incontro con l'attuazione dei suoi propositi, tanto che da quattro anni non si parlava più di sopprimere il Bonmartini, quando, improvvisamente per lui, avvenne l'uccisione del povero conte.

Il Secchi, nel difendersi, cita diverse testimonianze, e specialmente quella della Teresa Borghi, sua donna di servizio, la quale era al corrente di tutto ciò che era avvenuto e che avveniva fra lui e la Linda Murri. La Borghi, anzi, avrebbe già dato al giudice istruttore importanti elementi e difesa del Secchi, e di accusa e aggravanti per i Murri.

Mi si assicura pure che di questi giorni sarebbero avvenuti dei confronti fra la Linda Murri e il Secchi, confronti che sarebbero stati terribili per i loro particolari emozionanti e per il contegno che tennero l'un contro l'altro i due amanti.

La Linda ora tenterebbe di coinvolgere nelle terribili strette, in cui [illegible] si trova, anche l'amante, spinta da una immensa gelosia. Il Secchi, naturalmente, si difende con tutte le forze che dà la disperazione.

Il cancelliere ha già raccolti dalle deposizioni e da quasi confronti drammatici dei veri volumi. Confronti e deposizioni che, come vedete, accrebbero avere anche altre conseguenze oltre quelle che riguardano la Linda e il Secchi.

Io non credo pertanto, dopo questo nuovo colpo di scena che sarebbe avvenuto, che l'istruttoria sia giunta al suo termine.

Il Secchi avrebbe anche confessato di essere stato veramente lui a dare la tremilia lire a Tullio Murri (che sarebbero servite a pagare i complici), ma per istigazione della Linda, e senza conoscere assolutamente lo scopo a cui la somma era destinata. La Linda gli aveva detto che le tremila lire dovevano servire a rimediare ad alcune scappate giovanili del fratello Ora, dati i rapporti che esistevano fra lui e la Linda, il Secchi non le negò la somma: come pure si arrese al telegramma convenzionale firmato *Borghi*, speditogli dalla Linda.

« Abbandonando la villeggiatura — dice il Secchi — ignorava io e come fosse avvenuto il delitto. Se lo avessi saputo non mi sarei certo mosso! »

Si assicura che in tutte le sue dichiarazioni il Secchi abbia sempre avuto l'aria di persona assolutamente sincera, od ha parole piene di amarezza non tanto contro la Linda, quanto contro tutti i suoi parenti.

Bologna, 17, ore 21,35.

Quest'oggi Teresa Borghi fece esaminare al giudice i romanzi francesi, che ha chiesto il dottor Secchi. Essendosi presentata d'avanti a Stanzani recando l'involto dei libri, si sparse la voce che ella avesse portato ad esaminare i famosi volumi usati dal Secchi nelle sue esperienze.

Vennero poi uditi i padroni di casa del Naldi, i quali dopo l'interrogatorio si recarono, col giudice Stanzani, al carcere, dove ebbe luogo il confronto col Naldi. E' risultato che quasi inesattezze inesattezze i suoi padroni per tre mesi; egli pensava, com'è noto, fuori di casa tutte le notti, che consumava attorno alla tavola da gioco. Egli giustificava la sua abitudine dando ad intendere che la notte lavorava alla fabbricazione di gambe artificiali.

Un caso di peste bubbonica a Genova.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 8,45:

Il vapore inglese *Spithead* giunse in porto l'11 corrente, proveniente dalle Indie, con un carico di merce generale. Da bordo si sbarcò un individuo dell'equipaggio colpito da polmonite, ricoverandolo nell'ospedale protestante. Stamane si manifestarono nell'interno sintomi sospetti di peste bubbonica per cui fu trasportato d'urgenza al lazzaretto, mentre il piroscafo veniva isolato nell'avamporto. Quivi si trova tuttora con bandiera contumaciale in attesa delle disposizioni del Ministero. Si crede che lo *Spithead* sarà invece a scontare la quarantena all'Asinara.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 20,40:

Il vapore *Spithead* si trova ancora isolato nell'avamporto, ma si crede che non verrà invitato a scontare la quarantena all'Asinara perchè l'ammalato ricoverato al Lazzaretto manifestasi come colpito da sintomi di peste bubbonica va migliorando e dai medici si crede di poter escludere che si tratti di peste.

I giornalisti che erano stati trattenuti in osservazione per aver avuto contatto coll'equipaggio durante lo sbarco delle merci, stamane, dopo accurate disinfezioni, furono rimandati alle loro case.

Una dimostrazione di simpatia a Canzio.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 20,35:

Circa duecento marinai delle mercantile e delle merci varie in porto, da qualche tempo senza lavoro, stamane, all'ingresso del palazzo di San Giorgio, avendovi non una calorosa dimostrazione di simpatia il generale Canzio mentre si recava negli uffici del Consorzio.

Una Commissione si recò poi dal generale ad informarlo della situazione degli operai, ed il generale promise di interessarsi di questo stato di cose, accennando, per altro, alla difficoltà di organizzare e chiamate in modo che tutti indistintamente possano recarsi al lavoro. Assicurò già operai che studierebbe in ogni modo un provvedimento.

Gli operai si ritirarono con nuove grida di: *Viva il presidente del Consorzio! Viva il generale Canzio!*

Le dimissioni
dell'Amministrazione comunale di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 9:

Ieri, in un'adunanza, tenutasi alle ore 16,30, della Giunta comunale, il sindaco Bene ha spiegato le ragioni che lo indussero a dimettersi, e cioè la difficile situazione creatasi in Consiglio, dopo il voto per il Manicomio.

In seno alla Giunta si ebbe un dibattito vivace, poichè due assessori assennati consigliarono che era opportuno ritardare a lottare sino all'ultimo. Prevalse infine il concetto del sindaco di presentare le sue dimissioni seguito da quello della Giunta. Stasera quindi si commissario regio: per questo si parla già del comm. Guala.

Una tragedia nell'ufficio delle guardie civiche a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 17, ore 8:

Un gravissimo fatto si è svolto oggi all'ufficio delle guardie municipali, il quale ha grandemente impressionato la cittadinanza. Certo Mario Turrisi, campagnuolo, d'anni 33, avendo avuto catturato un asino, si recò all'ufficio per ritirarlo. Quivi gli venne richiesto il pagamento di una tassa di lire tre, ma il Turrisi in principio si rifiutò, e, quando poi pagò, prese a coprire di ingiurie le guardie, ingiuriando in generalità. La guardia Costa rimproverò il Turrisi pel linguaggio villano, ma questi, fattosi minaccioso, estrasse il coltello, lanciandosi contro la guardia, ferendola tre volte al petto. Allora si impegnò una fiera colluttazione ad un certo punto il Costa vibrava un violento colpo di daga al petto del Turrisi, che stramazzò al suolo morto. La guardia Costa, dopo essere stata medicata, fu trasdotta alle carceri. Il morto venne riconosciuto dalla propria moglie, assieme con altre donne per l'identificazione del cadavere.

Treno deviato per una falsa manovra.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 15:

Il treno partito stamane per Brindisi, per una falsa manovra allo scambio, poco dopo essere uscito dalla tettoia della stazione, stava per entrare nel binario di Roma. Il macchinista, accortosene, fermò rapidamente il treno. Due vetture di terza classe e una vettura mista si rovesciarono. Quattordici viaggiatori riportarono delle ferite guaribili da 10 a 20 giorni.

Si accerta la responsabilità del sovraintendente allo scambio, che si è dato alla fuga.

Il servizio sarà ristabilito fra breve.

L'Inghilterra nel Sud-Africa e nel Somaliland.
Le dichiarazioni di Brodrick alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9,20:

Alla Camera dei comuni *Brodrick* annuncia che il *War Office* e la Commissione per la difesa dell'impero consigliano di mantenere nel Sud-Africa delle forze militari considerevoli che potrebbero poi servire per l'India; perciò il Governo farà rimanere nel Sud-Africa 25,000 uomini, tra i quali quattro reggimenti di cavalleria, quattordici batterie di artiglieria, quattordici battaglioni di fanteria. Lo spese pel mantenimento delle truppe ammonteranno annualmente ad un milione e mezzo di sterline, oltre a quanto occorrerebbe per mantenere le stesse truppe in Inghilterra. L'India sopporterà una parte delle spese pel stanziamento di quest truppe nel Sud-Africa, e contribuirà così alla potenza dell'impero britannico.

Brodrick soggiunge che il Governo non si propone di far entrare il Mad Mullah in Abissinia, ove gli abissini gli inflissero due volte tali sconfitte da costringerlo a riattraversare le linee del protettorato inglese. Il Mad Mullah si trova attualmente al nord-est del Somaliland, non ha più attaccato i posti inglesi, sì che fa credere che le truppe di Egitto potranno infliggere al Mad Mullah una importante sconfitta. L'Inghilterra non può lasciare il Mad Mullah nella posizione in cui trovasi attualmente. Ma, in ogni caso, la spedizione del Somaliland non richiederà grandi spese.

Per l'istituzione dell'arbitrato franco-inglese

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 20:

La *Saint-James's Gazette* ha interrogato Tommaso Barclay circa la prossima riunione che si propone di esaminare il trattato d'arbitrato franco-inglese. Barclay ha dichiarato che per ora si tratta soltanto di preparare l'opinione pubblica, poichè spetta ai Governi di elaborare i particolari del trattato; e il momento non è ancora venuto.

Il gruppo parlamentare francese per l'arbitrato arriverà a Londra il 21 di questo mese, la sera, alle 18, e ripartirà il sabato seguente.

Il Re spera la spedizione che la discussione possa avere risultati soddisfacenti.

Mac Millan rinuncia alla spedizione nel Nilo Azzurro.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 11,30:

Un telegramma da Aden dice che la spedizione Mac Millan, che doveva esplorare la valle del Nilo Azzurro, fu abbandonata l'impresa per le difficoltà incontrate nella navigazione dei battelli della spedizione, che si capovolsero. Non vi è nessuna vittima. I membri della spedizione ritornarono a Gibuti per la via di ritorno.

L'opuscolo di un congiurato serbo.
Come finirono i fratelli Lognevitza.

Ci telegrafano da Belgrado, 17, ore 22,30:

Uno dei principali congiurati contro gli Obrenovich, il capitano Costantinovich, pubblicò un opuscolo sulla notte di sangue di Belgrado, in cui narra molti particolari intorno al regicidio. Dapprima i congiurati erano soltanto tre, e tutti ufficiali. Ognuno di loro si era obbligato di trovare un nuovo compagno assolutamente fidato e così si continuò finchè i congiurati furono oltre duecento, che non si conoscevano fra loro, e rimasero solo conoscevano colui che lo aveva iniziato alla congiura. Costantinovich racconta inoltre che il Re portava sotto la camicia una corazza; i congiurati lo sapevano perchè dirassero tutti i loro colpi alla testa e al collo. La parola d'ordine era *esser* (battia).

I fratelli Lugsevitz, allorchè furono condotti nella stanza del Comando della divisione, vennero fatti oggetto a scherni. Gli ufficiali colà radunati li andavano apostrofando: « Signori Principi, abbiano la bontà di accomodarsi! Signori Principi, desiderano fumare una sigaretta? I signori Principi, desiderano forse un bicchiere d'acqua? » Quando tutti i preparativi furono terminati, l'ufficiale comandante disse loro: « Abbracciatevi, salutatevi, che è finita la vostra gloria. » I due fratelli, quindi, vennero condotti nel cortile e fucilati da un picchetto di fanteria.

Le intimie degli ufficiali serbi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 14:

Il *Gil Blas* dice di essere dal marchese di Trivorat, antico colonnello dei cornalieri, ciambellano del Re di Serbia, che gli ufficiali serbi dopo aver ucciso la regina Draga ne violentarono diversamente volte il cadavere.

Contro le Congregazioni francesi.
Combes a Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 16,5:

Oggi vi fu Consiglio dei ministri per il disbrigo degli affari correnti. Combes annunziò che comunicò a far notificare alle 31 Congregazioni insegnanti femminili il voto della Camera che loro rifiuta l'autorizzazione.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 21:

Combes sta terminando di studiare la situazione degli stabilimenti non autorizzati, appartenenti alle Congregazioni autorizzate: e il lavoro sarà compiuto alla fine del mese. Gli stabilimenti ospedalieri, in numero di 3000, saranno i soli conservati.

A Bonifacio, in seguito all'apposizione dei sigilli al convento di Saint-Julien e al Santuario della Trinità, sorsero violenti dimostrazioni. La gendarmeria sostenne un vero assalto per impedire che si spezzassero i sigilli. Vi regna una grande agitazione.

— Combes si recherà l'8 agosto a Marsiglia per presiedere il Congresso annuale della Società dei maestri delle scuole primarie.

Funzionari russi che complottano.

Ci telegrafano da Varsavia, 17, ore 19,30:

Nella vicina città di Tarnetochau ebbe luogo una riunione di polacchi rivoluzionari. La Polizia, informata della cosa, invase il locale e trovò che facevano parte del complotto persino alcuni giudici e varii alti impiegati dello Stato. L'Autorità si limitò a sciogliere l'adunanza.

Il presidente aveva in quel punto terminato un discorso, in cui, accennati i fatti di Serbia, dell'atteggiamento passivo della Polonia aveva deplorato la contingenza che oggi i moti nazionali non hanno più a temere alcun ostacolo per parte di Stati esteri.

Anche il dottor Lebon
scopre il mezzo per preservare dalle esplosioni a distanza.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 8,20:

L'*Echo de Paris* dice che il dottore Lebon scoprì, facendo degli studi sulle onde hertziane, che hanno un riflettore potente, capace di inviare a distanza un fascio di radiazioni elettriche parallele, come si mandano a distanza le onde hertziane, conservando loro la stessa intensità della origine, per far esplodere a parecchi chilometri di distanza un deposito di polvere o di proiettili nemmeno in una fortezza od in un parco di artiglieria, e le cariocce metalliche lanciate ai soldati. Degli effetti formidabili si otterrebbero pure contro le navi da guerra munite di fili elettrici che renderebbero più facile l'esplosione.

Da un'intervista nominale, si rammenta, parlava, pochi giorni sono, il Perpe, attribuendo al suo scoprimo nome.

Che cosa può contenere uno stomaco umano.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 9:

Due ventri umani capaci di albergare le cose più strane, la medicina se ha segnalati parecchi; ma non è tanto facile trovarne uno come quello di cui il dottor Monnier ha raccontato la storia all'Accademia di medicina nella seduta di ieri.

Si tratta di un giovane campagnuolo, di aspetto un po' bolorio, entrato il 19 maggio all'Ospedale di San Giuseppe. Egli si lagnava di dolori all'epicondrio; l'operazione, fatta dal chirurgo Monnier, ebbe luogo cinque giorni dopo. Mediante una incisione praticata alle stomaco, si recarono alla portata delle pinze, e quindi facilmente si estrassero, due cucchiaini da caffè, diversi assolutamente neri.

Ma, facendo scorrere un dito sulla cavità dello stomaco, il medico riconobbe di essere ben lungi dalla fine dell'operazione; e infatti, in una sacca perpendicolare al grande asse dello stomaco e rinvennero in una sola presa altri tre cucchiaini da caffè; poi, ad uno ad uno, tre altre sacche; tre denti di una forchetta, il manico rotto di questa, un altro manico di forchetta, un manico di coltello lungo 6 centimetri, una lama di coltello di 5 centimetri su 5 millimetri, una chiave di 4 centimetri, un dente di pettine di corno acutissimo di 6 centimetri e qualche frammento di altri ferri.

In tutto si sono estratti 25 pezzi, del peso totale di 250 grammi.

L'operato procedimento ha meravigliato. Interrogato sul motivo che lo ha spinto alla ingestione così più vista di tutta quella roba, rispose che, in seguito alla ingiustificata persecuzione di una sua amtrigna, aveva tentato con questo mezzo di porre fine ai suoi giorni. Cominciò ad ingoiare un cucchiaio, continuò di poi indefinitamente fino al 19 giugno, ma disgraziatamente tutto ciò non servì se non a fargli ritenere come egli abbia una stomaco di struzzo.

Lo scandalo di Parigi si allarga.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 9:

Il giudice istruttore ha confrontato Adelward con alcuni individui dai costumi lasciminabili. Un cameriere di un grande *restaurant* sui *boulevards*, soprannominato *La Pompadour*, ha dato dei particolari molto precisi su ciò che si faceva nell'appartamento dell'Avenue di Friedland. Il giudice ha confrontato poscia Adelward con un certo numero di ragazzi da 8 a 13 anni. Le loro risposte furono molto evasive ed è difficile provare fino a che punto non furono imbeccati sui turpi fatti dell'Avenue di Friedland.

Il giudice ricevette poscia la signora De Warren, che tenne discolpare suo figlio. Si crede che, in seguito ai confronti di oggi, non tarderanno ad operarsi altri arresti.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22:

Il giudice istruttore ha interrogato oggi Adelward, confrontandolo con un tale che era commensale abituale alle riunioni dell'Avenue Friedland. Adelward si difese energicamente dall'accusa di aver ecitato dei minorenni alla corruzione, come pure di aver commesso delitti di attentato al pudore.

Mietitori loro malgrado!

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 9,10:

Il *New York Herald* narra notizie curiosissime della lotta che sostengono gli agricoltori del Kansas per ottenere dai mietitori, mentre le braccia scarseggiano, essi difettano completamente nelle provincie occidentali degli Stati Uniti.

Ecco uno fra i più curiosi episodi di questa lotta. L'altro ieri una squadra di studenti del Collegio Orientale e dell'Alta Scuola, due Istituti destinati entrambi a formare degli agricoltori, diretti ai campi di grano della contea di Moss, giunti alla stazione di Otis, vennero fermati da un gruppo numerosissimo di proprietari di terreni, i quali, avendo saputo che essi erano agricoltori, fecero arrestare il treno ed imposero loro di discendere e di venire nei loro campi a mietere la messi. Alcuni fra i più atletici studenti vollero resistere, ma furono in breve ridotti alla ragione e tutta la squadra dovette scendere dal treno e recarsi a mietere le false nei campi di quegli energici signori. I proprietari di terreni del Kansas rifiutano essere loro diritto di servirsi di tutti i lavoranti che possono trovare, usando intervento dell'umanità intera che i loro immensi raccolti di frumento non vadano perduti.

La soluzione della questione russo-americana circa Kischinef

Ci telegrafano da New York, 17, ore 15,10:

Il ambasciata da Washington che il Governo russo ha deciso di non ricevere la petizione degli israeliti americani circa i fatti di Kischinef. Roosevelt informa che l'incidente è considerato chiuso.

Contro il commercio d'esportazione della Germania.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8:

Ieri sera alla Camera dei comuni, in principio di seduta, si presentarono parecchie interrogazioni, alcune relative ai timori provocati dallo sviluppo del commercio di esportazione della Germania, e altre riguardanti l'attitudine della Germania stessa nei suoi rapporti doganali col Canadà e le minacce di rappresaglie verso la Germania, colle quali alcuni ministri nelle loro dichiarazioni sembrava volessero proteggere il Canadà.

Il ministro del commercio, rispondendo poi ad una interrogazione, dichiarò che l'esportazione delle cotonate inglesi all'estero fu nel 1892 di 2,205,000 yards, e nel 1902 di 3,000,000.

Grave incidente alle manovre della squadra inglese.

Gibilterra, 17 *(Sistani)*. — Durante le manovre della squadra inglese del Mediterraneo, nel pomeriggio del 13 fu dato ordine ad una nave da guerra di rimorchiare la corazzata *Cesar*. Mentre si eseguiva questa manovra, dodici uomini del *Cesar* rimasero feriti piuttosto gravemente.

REATI E PENE

L'uccisione dello stalliere della *Rosa Bianca*.
Verdetto e sentenza.

(Corte d'Assise di Torino — 17 luglio).

Giunta alle ultime sue battute il processo, non era per anco svelato il mistero nell'orribile dramma di sangue e lo due versioni del fatto si trovavano l'una di fronte all'altra con eguale apparato d'accoglimento da parte dei giurati. Si trattava d'una sanguinosa scena della barbarie, contro cui giustamente tuonò l'orrore della legge delinquono che i due prevenuti non fossero stati colpiti da ben più terribile accusa: quella dell'omicidio per brutale malvagità? Oppure era vero quanto narravano « l'omotto » Ghio (gli imputati) d'aver assalito il povero amante in... vedetta per un ladro, ed averlo così affrontato « poi per legittima difesa accoppato? Ma un terribile particolare impressionò i giurati: il *coltello*. E la rapidità colla quale armati si maneggia da una certa classe di persone, la prontezza facile colla quale l'arma volgare e micidiale balena in agguati sulla, suggerì ai giurati un verdetto forse meno mite di quanto l'accusa sperare gli imputati.

Il Pubblico Ministero domandò una severa lesione, e la lezione fu data, nonostante che i due imputati fossero comparsi nel gabbione cancellati d'ogni precedente penale.

Ottenne però la difesa che il Pennatto ed il Ghio non fossero condannati per omicidio, ma solo per ferimento seguito da morte, sommesso in istato di semi-ubbriachezza e che loro furono concesse le attenuanti.

Furono loro inflitte 7 anni e 6 mesi di reclusione.

Gli imputati ascoltarono pallidi ma impassibili la sentenza. Molte donne, ch'erano nel pubblico scoppiarono in pianto.

Presidente: Peyrani; giudici: Canterella e Balladore; Pubblico Ministero: Converano; Difesa: avvocati C. F. Roggeri, cav. Ottolenghi e Gorone; cancelliere: Bussi; uff. giud.: Riccio.

Domani principia il drammatico processo Fenoglietta, l'assassino di corso Cairoli. *Cid.*

Notiziario.
La lega della prostituzione.
Ha condanna di due noti albergatori.

(Tribunale Penale di Torino — 17 luglio).

Un oste Giuseppe Gaudino, che ad una povera disgraziata, dopo aver ottenuto un po' d'amore, rubava poche lire e infliggeva delle orribili busse, venne dal Tribunale, gratuitamente, severo nella sua umanità, condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza.

Presidente: Nicoli; P. M.: Gatti; Difesa: avvocati Paletti e Nobbrega; Cancelliere: Germano.

***

Per lenocinio, e già precisamente per avere affittato incontinentemente e momentanei amori e momentanee coppie d'innamorati nello stallo *Albergo di Castellamare*, venivano condannati a 75 giorni di detenzione e 250 lire di multa i coniugi Ghiano-Farina, proprietari di quell'albergo. Fu assolta invece il cameriere Carlo Montano.

Presidente: Nicoli; P. M.: Mattiei; Difesa: avvocati Varia e comm. Giordano; Cancelliere: Lentio. *Cid.*

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Una corsa di motociclette Susa-Moncenisio.

Stanata la riunione automobilistica del Comune, la detta pel 5 luglio, la *Stampa Sportiva*, d'accordo colla Direzione generale del Touring-Club Italiano, deliberava di far disputare sullo stesso percorso la prova delle motociclette denominata, 20 corvette.

La riunione, limitata così alle sole motocicletta, comprendeva la categoria velocità, ed è appunto dessa stessa a dare una dimostrazione pratica della resistenza e della bontà delle macchine, esperimentate su un percorso di 22 Km. di salita, su strada ottima e facile.

I concorrenti dovranno trovarsi a Susa al mattino del 26 corrente, alle ore 6, per la pesatura e bollatura delle macchine. La partenza verrà data alle ore 8.

Per favorire la riuscita della riunione, la *Stampa Sportiva* offre a tutti gli automobili che converranno al Comune domenica, 26 corrente, una medaglia commemorativa.

La riunione è legalmente autorizzata dal prefetto di Torino.

***

La gita promossa dal Touring-Club Italiano per sperimentare la portività di vari tipi di motocicletta sulla strada nazionale, nei valichi alpini, è fissata definitivamente per domenica, 26 corrente, sul percorso Susa-Capitale del Cenisio (Km. 13).

CICLISMO.

Il « match » a tre a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 7,30:

Ieri sera, al Velodromo di Friedenau, ha avuto luogo il grande match a tre. La prova faceva tre, ed in tutte tre giunsero: Le Major Taylor applauditissimo; Lo Scott, Lo Jacquelin.

Convegno ciclo-automobilistico a Courgné.

Ci scrivono da Courgné, 16:

In occasione della Mostra agricola industriale avrà luogo, domenica, 2 agosto, sotto la presidenza del sindaco di Courgné e del cav. Johnson, direttore generale del T. C. I., avrà luogo un convegno ciclo-automobilistico col seguente programma:

Dalle ore 9 alle 10,30: Adunata delle squadre e distribuzione dei distintivi; alle ore 11: ricevimento alla Mostra e cerimonia d'onore; alle ore 12: pranzo; alle ore 15: sfilata per il paese; alle ore 16: distribuzione dei premi nel recinto della Mostra.

I premi assegnati dal Comitato della Mostra Concorsi sono: Medaglia d'oro alla squadra più numerosa in parità di numero fra i componenti le varie squadre sarà data la preferenza a quella che giungerà da distanza maggiore); medaglia di vermeil alla 2ª squadra più numerosa; medaglia d'argento a tutte le squadre composte di almeno 5 automobilisti o almeno 10 ciclisti.

Ogni automobilista avrà diritto ad una medaglia speciale d'argento.

Le iscrizioni si chiudono il 23 luglio.

AERONAUTICA.

Il nuovo pallone dirigibile di un americano.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 7:

Si riceve da Nuova York che il nuovo pallone dirigibile di Langley è stato provato ieri per la prima volta; ma non si conoscono ancora i risultati delle prove, a causa della lontananza del terreno della esperienza.

La costruzione dell'aerostato costò 400,000 franchi.

Il pallone dirigibile di un tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 16:

E stato costruito ad Asbergo dall'ing. Rudinger, ed è poi stato spedito al parco aerostatico di Berlino, un pallone dirigibile inventato dal maggiore von Parseval, quello stesso che, in collaborazione col capitano von Sigsfeld, limitato vittima recentemente di un incidente automobilistico, inventò il pallone carrozzolante, che è attualmente adottato nell'esercito tedesco.

Il nuovo pallone misura cinquanta metri di lunghezza ed ha l'aspetto di un enorme salame: le sue certe eliche, che rendono piano, aumentano la rassomiglianza. Tutte le parte metalliche dell'aerostato sono in alluminio, metallo che per la sua leggerezza si presta assai bene.

Gare sportive militari ad Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 16:

Nella corrente settimana ebbero luogo presso il 70.o fanteria le seguenti gare sportive:

Nella gara di marcia fra ufficiali, chilometri 34,000, giunse primo il sottotenente Conti Giuliano Giuseppe; secondo il tenente Formari Ernesto; terzo il sottotenente Balmondo Manlio.

Nella gara di marcia fra sott'ufficiali, chilometri 34, giunse primo il sergente Pironi Vincenzo; secondo il sergente Leggiardi Giuseppe; terzo il sergente Gardino Giuseppe.

Nella gara ginnastica fra ufficiali, coll'itinerario Ivrea, Strambino Mercocasa, Caluso, Chivasso, Rondissone, Cigliano, Borgo d'Ale, Caraglio, Bollengo, Ivrea (chilometri 56), giunse primo il tenente Formari Ernesto; secondo il tenente Bruni Ettore.

Nella gara ciclistica fra sott'ufficiali giunse primo il maresciallo Magri Gaetano; secondo il sergente Alessi Augusto, caduto.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 21:

Dal settembre al novembre 1904 avrà tenuta a Parigi, nei locali del Grand Palais des Champs Elysées, un'Esposizione internazionale di igiene, apparecchi di salvataggio, sport, posco e ambulanza.

— A Copenaghen domenica, 26, si disputeranno le semifinali e la decisiva del Gran Premio ciclistico. Sono classificati per le semifinali i corridori: Arnol, Howard, Elegaard, Sisi, Van den Born, Kudela, Bros, Huber, Schilling, Buisson, Rost, Bisso, Dedet, Schnorrman e Ferrari.

— La seconda giornata di corse automobilistiche ad Ostenda ha dato i seguenti risultati:

Prove dei cavalli (partenza da fermo):

Motocicletta (meno di 80 Kg.): Le Lombrionet (Griffon) m. 1' 14" 2/5.

Motocicletta (più di 80 Kg.): Le Souvenirs (Thimonet), m. 1' 9" 3/5.

Vetturette (meno di 600 Kg.): Le Villemain (Decrucq), m. 1' 21" 4/5.

Vetturette leggere (da 600 a 700 Kg.): Le Beau (Decrucq), m. 1' 5" 3/5; 2.o Beaumanoir (Decrucq), m. 1' 1" 1/5.

Vetture (da 700 a 1000 Kg.): La Rigolly (Gobron-Brillié), m. 1' 4" 4/5; La Auguere (Mors), m. 1' 4"

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1186

Consiglio comunale.

Come rimane composta la Giunta.

Gli assessori Di Revel, Coriasa ed Abrate, nominati membri della nuova Giunta municipale, avendo declinato il mandato, la Giunta stessa rimane così composta dei seguenti assessori: Albertini, Cattaneo, Palestrino, Tacconis, Frezzini, Usseglio, Cappa, Bruno, Rinaudo, Brayda, Diatto.

Il Consiglio comunale sarà convocato pel giorno 24 corrente.

I prossimi viaggi della regina Margherita. — La Regina vedova partirà questa sera, sabato, da Venezia per Torino, dove giungerà domattina, per proseguire immediatamente per Stupinigi.

L'Augusta Donna ripartirà poscia quasi subito per il castello di Agliè Canavese, dove farà un breve soggiorno presso i Duchi di Genova.

Rappiamo inoltre che la regina Margherita muoverà poi il 27, con treno speciale, alla volta di Roma, onde assistere alla funzione commemorativa del rimpianto suo augusto sposo.

Visita alla Maternità di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta. — Ieri la inaspettatamente S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta, obbedendo sempre ai sentimenti del suo animo pietoso, volle compiere di una sua visita le sezioni cliniche della Maternità.

Non è la prima volta che l'augusta signora, madre fortunata e felice, non dimentica di portare anche nell'asilo materno alla povera ed alla disgraziata il suo benevolo sorriso, la sua consolatrice parola d'incoraggiamento, il suo provvido soccorso.

Partenze di Principi. — Col treno diretto per Saronno delle ore 9,25 sono ieri mattina partiti per Lesgueglia — dove si fermeranno per tutta la stagione dei bagni — i Principini minori della Casa di Genova, Filiberto, Adalberto e Maria Rosa. I ragazzini sono accompagnati dai loro istitutori e dal personale di servizio.

Partirono pure per la Francia la Contessa di Parigi, madre della duchessa Elena d'Aosta, e la figlia principessa Luisa d'Orléans. Essi condussero accolto i principini Amedeo ed Amedeo, figli dei Duchi d'Aosta, i quali salutarono alla stazione le auguste congiunte.

Partenze. — Sono partiti per la capitale il segretario generale Di San Marzano e il deputato Rebaudengo.

Per onorare la memoria del re Carlo Alberto ed Umberto I. — Ad iniziativa dell'Unione Liberale Monarchica e del Comitato dei veterani 1848-1870, le Autorità, cittadine e molte Associazioni civili e militari si recheranno domenica, 26 corrente, in pellegrinaggio a Superga, ove, dopo la funzione religiosa, il cav. Giacomo Albertini, assessore municipale, terrà un discorso commemorativo.

Il Comitato fa appello a quanti hanno sacro il culto delle memorie perchè vogliano unirsi tutti in questa manifestazione di riconoscenza e di compianto ed accorrere numerosi alla mesta funzione.

Alla sede dell'Unione Liberale, via Maria Vittoria, 27, si ricevono le iscrizioni, per le facilitazioni di viaggio e per la refezione a Superga, fino a tutto il 24 corrente, ogni giorno, dalle ore 19 alle 21 e dalle 22 alle 23.

Per la nuova Regina del mercato. — Il Comitato dei festeggiamenti a Porta Palazzo e in Borgo Dora per l'elezione della seconda Regina del mercato ha redatto un manifesto da affiggersi nei due borghi e col quale, richiamando l'attenzione dei borghigiani sulle prossime feste e dichiarato che il ricevo notte di sono sarà devoluto alle Istituzioni filantropiche della regione, fa invito gli abitanti a concorrere con una pronta e generosa sottoscrizione alla riuscita della festa che l'anno scorso iniziò una così trionfale tradizione di gioconde solennità popolari.

La costituzione dei bagni popolari amministrati dal 1° al 15 corrente, recò i seguenti dati: Stabilimento Bagni a Po, presso il ponte Isabella: 6667 per uomini, 343 per donne; Bagni a doccia in via Nizza: 2493 per uomini, 535 per donne; Bagni a doccia in borgo San Donato: 1602 per uomini, 533 per donne; Bagni a doccia al ponte Mosca: 1601 per uomini, 603 per donne; Bagni a doccia e in vasca in via Quattro Marzo: 5758 per uomini, 1584 per donne. Totale: 16,160 per uomini e 3522 per donne. Totale generale 19,686.

Un incendio in una cappella. — Nella cappella dell'Istituto dei ciechi, in corso Firenze, ora stata giovedì solennizzata la festa della Madonna del Carmine; terminate le funzioni e spente le fiamme delle candele a gas, un robinetto venne dimenticato aperto, e il gas per tutta la notte si svolse in gran copia. Ieri mattina, verso le 7, due infermiere dell'Istituto certe Dorina Allegra, di 29 anni, e Annonziata Boccardo, di 49 anni, colpite dall'odore di gas che si sentiva nei corridoi dell'edificio, si munirono di un accendilume automatico e andarono in cerca della fuga.

Erano appena entrate nella cappella che s'udì un forte scoppio: la grande quantità di gas colà accumulatasi s'era subitamente incendiata, comunicando il fuoco agli arredi della cappella e alle due donne.

Alle grida delle povere disgraziate accorsero altre loro compagne, che spensero le fiamme, che s'erano appreso alle vesti della Allegra e della Boccardo, e poi con secchi d'acqua domarono l'incendio della cappella.

Però i danni sono gravi: infatti la Allegra, che ha riportato gravi ustioni al viso e alle mani, dopo una prima medicatura eseguita dal dott. Troia, medico del luogo, venne da una guardia civica, accorsa alla detonazione, accompagnata all'Ospedale di San Giovanni e ricoverata in gravi condizioni; la sua compagna dovrà farsi curare all'infermeria dell'Istituto, e quanto alla cappella, fu danneggiata, fra l'altro, un quadro di valore e ambrosso bruciati arredi preziosi.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 45° fanteria darà concerto domani, 18, dalle ore 21 alle 22,30, nel Parco del Valentino, col seguente programma:

Marcia *Lorraine*, Ganne — Atto 1° *Manon*, Massenet — Coro, duetto e brindisi *Otello*, Verdi — Valse *Sourire d'Avril*, De Frei — Gran fantasia sull'operetta *Boccaccio*, Suppè — Polka *Tout le monde à Paris*, Suppè.

STATO CIVILE DI TORINO

17 luglio 1903.

NASCITE: 14, cioè maschi 8, femmine 6.

MATRIMONIO: Crasnanola Michelangelo con Signorelli Maddalena.

MORTI: Miglio cav. Filippo, d'anni 67, di Trinità, maggiore nella riserva, via Torino, 11.

Robbio Caterina n. Bracco, id. 80, di San Benigno, casalinga, via Sacchi, 2.

Barey Leonardo, id. 39, di Torino, calderaio, corso Vittorio Emanuele, 110.

Patrinetto Guido, id. 5, di Candiolo, strada di Grugliasco, 261.

Bosco Maria n. Rocchetti, id. 70, di Sa-Julien Fran. Cambursano Carlo, id. 56, di Torino, marmista.

Lozano Anna, id. 70, di Pinerolo, casalinga.

Goitre Giuseppa, id. 78, di Villarbasse, negoziante.

Canavesiotto Clotilde (ved.) n. Corio, id. 61, di Lavriano, casalinga.

Dotto Giovanni, id. 72, di Torino, parrucchiere.

Raveal Gio. Battista, id. 75, di Casal Garale, imp.

Berardi Pietro, id. 38, di Carmagnola, commesso.

Più 9 minori d'anni uno.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 7.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 12 al 17 luglio:

Toura Domenico, comm.	con	Gedda Rosa, sarta.	
Gianella Dom., fatt. tras.	»	Barbero Gius., comm.	
De Petris Arturo, lattaio	»	Galetti Petron., casca.	
Giacomino R., cameriere	»	Figlia Maria.	
Marchetti G., comm.	»	Gbiguone Maria.	
Busca Angela, avvocato	»	Drago Luigia.	
Ratti Franc., carrettiere	»	Marchello M., comm.	
Pellissero Vit., cocchiere	»	Miglio E., op. in cappe.	
Borello S., tornit. mecc.	»	Bodo R. v. Bocca, cust.	
Arena Michele, cuoco	»	Deidio L., ved. Ferraudo	
Perzi Andr., caffettiere	»	Bellini Adala.	
Levi D. Camille, geom.	»	Terracini Adele.	
Deambi Angelo, tintore	»	Rizzo Madd., tessitrice.	
Allora G. B., carrettiere	»	Penzio Giovanna, sarta.	
Ferrari G., impiegato	»	Racca Elisabetta.	
Marello Carlo, agent. mun.	»	Giordano Felicita.	
Gandiglio G., cocchiere	»	Ottelio G., tessitrice.	
Saroglia G., carradore	»	Vi Gaetana, ovaiolaia.	
Martinengo D., commesso	»	Bruno Teresa, comm.	
Benedetto G., imbalsamatore	»	Griffone A., legatrice.	
Rinelli Felice, falegname	»	Audisio E., sarta.	
Chiara A., fonditore ghisa	»	Rosso Angela, tessitr.	
Venturelli E., meccanico	»	Raggia Palmira.	
Bernocchini A., impiegato	»	Gay Teresa, agiata.	

La media generale nel mercato dei bozzoli.

Ci scrivono da Alessandria, 18:

Ecco il risultato del mercato dei bozzoli di quest'anno:

Quantità vendute chilogrammi 101,317; massimo L. 4 65; minimo L. 3; medio L. 3 960. Insieme chilogrammi 60 venduti a prezzo di rapporto.

Nel decorso anno furono venduti chilogr. 250,945, ad un massimo di L. 3 70; un minimo di L. 3 40 ed un prezzo medio di L. 3 561.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano si spera ancora!

Roma, 17, ore 21.

L'ottimismo in Vaticano.

Malgrado l'impossibilità di pronosticare circa l'esito della malattia del Papa, alcuni alti dignitari della Corte pontificia stanno mostrando un certo ottimismo. Si udì il marchese Sacchetti dire in un crocchio di prelati: « Vedrete il Papa riprendere i ricevimenti avendi un mese! »

Il basso personale delle anticamere del Vaticano è convinto che il Papa guarirà. E' pronto a scommettere sulla guarigione. La lucidità è perfetta; soltanto, come tutti i vecchi ammalati, ha momenti di sonnolenza, ma tosto si ripiglia.

Tale tregua nelle condizioni del Papa potrà durare qualche tempo perchè il liquido pleurico, dopo il rapido aumento degli scorsi giorni, è rimasto stazionario e tutte le altre funzioni proseguono regolarmente, sebbene alquanto depresse.

Il Papa gioverà avendo saputo che alcuni cardinali erano nell'anticamera, inviò loro la benedizione.

La *Tribuna* nella terza edizione scrive che le condizioni del Papa sono sempre stazionarie, ed aggiunge che non si può pretendere dai medici un pronostico. Il liquido nella pleura non presenta variazioni sensibili. L'intelligenza del Papa è sempre lucida. Il Papa ha trovato sollievo nella nutrizione, leggermente più abbondante.

L'Italie dice che è opinione in Vaticano che lo stato del Papa possa durare parecchie settimane.

Un colloquio del Papa con Rampolla.

L'Osservatore Romano dice che il Papa ricevendo ieri sera il cardinale Rampolla lo intrattenne lungamente. Avendo il Rampolla rivolto a Sua Santità parole di conforto spirituale nelle sue presenti amarezze, il Santo Padre rispose manifestando novamente la sua perfetta rassegnazione ai voleri di Dio. Avendo poi Rampolla fatto richiesta al Pontefice di alcune facoltà, fra quelle riservate al Papa, Sua Santità si compiacque di accogliere la domanda, prendendo opportuni provvedimenti. Dopo di ciò Rampolla ricordando le tante manifestazioni di ossequio e di affetto venute in questi giorni da tutto il mondo cattolico, Sua Santità mostrò di aggradire assai tale comunicazione. Per ultimo il Papa chiese a Rampolla quali notizie vi fossero meritevoli di essere conosciute, Rampolla si affrettava di rispondere, e Sua Santità, dopo aver seguito attentamente le parole del cardinale, dando sempre a vedere la più meravigliosa lucidità di mente, rispose a Rampolla amorevolmente congedandolo.

La *Tribuna* dice che nel colloquio segreto di ieri sera tra il Papa e Rampolla, il Pontefice gli lasciò piena libertà d'azione per tutto il tempo che sarà ammalato.

Voci e dicerie.

La *Patria* si dice autorizzata a smentire nel modo più assoluto che il prof. Mazzoni abbia in questi giorni fotografato il Papa.

La *Tribuna* dice che se, mercoledì il Papa, il Vaticano non ne darà l'annunzio ufficiale al Governo, il Governo se ne rimarrà indifferente. Quindi non bandiere, non vessilla. Neppure la *Gazzetta Ufficiale* va pubblicherà l'annunzio.

Ancora le parentele del Papa.

Il conte Pasolini-Frassoni, presidente del Collegio araldico, scrive all'editore del *Popolo Romano*, dando la più ampia smentita, per la conoscenza personale della famiglia di Sua Santità e per studi fatti sulla genealogia dei conti Pecci, che, meno i figli di Giovanni Pecci (Ludovico, Camillo, Riccardo, fratello del Papa, ed i figli della sorella del Papa, Maria Giovanna Pecci, maritata pure con un Pecci), non esistono altri parenti prossimi o lontani del cognome Pecci. Il *Popolo Romano* si domanda chi è il prossimo del Papa, imbiancbino, venuto fuori a Parma.

Il cardinale Agliardi.

Stamane, alle 10, il cardinale Agliardi, assistito dalla sua Corte, ha preso possesso dell'alta carica conferitagli dal Papa nell'ultimo concistoro. La cerimonia si è compiuta con grande solennità. Assisi sul trono nella sala dei Vassri, il cardinale Agliardi ha ricevuto l'obbedienza di tutti i funzionari.

L'Agliardi, dopo aver assistito al coro intuito dalla Confraternita, ha preso possesso del titolo di cardinale di San Cosma e Damiano.

Baccelli approva la cura dei medici del Papa.

La resurrezione di una vecchia polemica.

A proposito della cura fatta al Papa, il ministro Baccelli diramò alla *Tribuna* la seguente lettera:

« Siccome veggo che si ripete ancora il mio nome, torno ad esprimere il convincimento che gli egregi colleghi curanti il Sommo Pontefice si siano resi perfettamente conto di tutti e di ognuno dei sintomi riferentisi alla malattia. Per l'alta stima che ho di essi, affermo novamente che sottoscriverei i bollettini loro.

« Ed ora mi sia lecito di rispondere ad una parola sola d'una lettera scritta al giornale *l'Ora* dal professore Ughetti. Questo professore narra come io sempre abbi acerbissime critiche per il salasso e i salassi ordinati da me a Vittorio Emanuele II, morente.

« Ecco una prova novella e perentoria che non si dovrebbe mai giudicare da lontano. Vittorio Emanuele II non fu mai curato da me, ma dal medico del Quirinale, comm. Baglioni, cui si aggiunse immediatamente il professor Bruno, clinico-chirurgo di Torino, che venne a Roma con treno speciale.

« Questi due soltanto curarono il Re. La parte mia fu questa: Pregato insistentemente dal presidente del Consiglio, on. Depretis, dal ministro dell'interno, on. Crispi, e da quello degli esteri, on. Mancini, perchè visitassi Sua Maestà, e riferissi per sola ragione politica intorno alle speranze o ai timori che la malattia potesse ispirare, fui condotto dal prefetto di Palazzo nella camera del Re, e quindi ebbi il grave dolore di annunziare ai ministri che il Gran Re era perduto. E ciò a Roma universalmente si sa.

« Pregato, appresi anche il mio nome a qualche bollettino, e lo feci come atto puramente politico, non già come medico curante. Curante lo non sono stato mai, e di salassi non solo non ne ho ordinati, ma non ne ho nemmeno proposto.

« Rividi il Re, vivamente sollecitato da un invito giunmine che partiva dal Quirinale, e, vedutolo ogn estremi, gli feci respirare dell'ossigeno. Fu la prima volta che questo presidio introdotto da me nella medicina curatrice mei dal sapienti professionali, ed ebbe subito una grande eco nel mondo. Solo per questo ossigeno ordinato da me potero essere rimproverato, e lo fei da alcuni sapientoni del tempo; ma un plebiscito unanime vesivo poi a darmi ragione. »

Baccelli conclude: « E finiamola, per carità, con questa miserie. »

Il ricorso della Società tramvia: a Novi-Ovada.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23,50:

E' stata rimandata al 24 corr. la discussione che si doveva fare al Consiglio di Stato per il ricorso della Società tramviaria Novi-Ovada per l'annullamento del decreto reale che autorizzava il Comune di Alessandria alla costruzione della ferrovia Alessandria-Ovada.

L'« urna » di un vecchio che passeggia solo

Ci scrivono da Casale Monferrato, 17:

Nel pomeriggio di ieri fu arrestato un individuo settantenne, che, in costume d'Adamo, passeggiava nei Giardini pubblici.

Fatto rivestire dei suoi abiti, ritrovati in terra poco distante, e condotto in caserma, egli dichiarò d'essere affetto da *urnia*; ed infatti si vedeva la medicatura, con relativi soccorsi. Ma, ben visitato, invece di gonfiezza naturale, fra le bende gli si trovarono due rotoli, con 65 franchi d'argento. Ora piglia il fresco in carcere.

Arresti pei disordini in una zolfatara in Sicilia.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 17, ore 22,50:

Dietro disposizioni dell'ispettore generale Gaiori, venuto appositamente da Roma, furono arrestati una quarantina di responsabili dei disordini di Riesi. Tra gli arrestati vi sono l'avv. Gaetano Pasqualino, presidente della Lega dei contadini, l'ing. Accardi, presidente della Lega dei zolfatai, sonni noti e popolarissimi in tutta la provincia.

Un bimbo annegato in un pozzo.

Il tentato suicidio di una infermiera a Genova.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 23,45:

Nel pomeriggio la lattivendola Luigia Torrile, di 32 anni, si è avvicinata, per cause ignote, ingoiando cinque pastiglie di sublimato. Fu ricoverata all'ospedale in gravissimo stato.

Il bambino decenne Alberto Beaglio, mentre si trastullava ritorno nel giardino della sua abitazione in via Cavalletto, cadeva nel pozzo, rimanendovi annegato.

Le vicende di un furto di 150,000 lire.

(Corte d'Assise di Asti).

Ci scrivono da Asti, 17:

In Moncalvo d'Asti la notte dal 28 al 29 ottobre 1901 erano state rubate dalla cassa-forte del notaio cav. Maggiorino Origlia cartelle e titoli al portatore, cambiali, denari ed oggetti per un valore superiore alle L. 150,000. Il furto fu compiuto con un'audacia che ha del meraviglioso.

Appoggiata una scala ad un terrazzo alto quattro metri, il ladro accese, salito (senza comparire) un vaso di un uscio che dal terrazzo dà accesso allo studio e ad una sala ove trovasi la cassa-forte, e, forzando la imposta, salì nella camera superiore, ove dormiva il notaio; si impadronì della chiave della cassa, sgabellò gli scrigni di ferro; rinchiuse, accese un lume e, aperta la cassa, in sveglio dei valori contenuti, e la rinchiuse; quindi tranquillamente se ne andò indisturbato.

Nè degli autori del furto nè della refurtiva l'Autorità ebbe mai traccia sino al 30 gennaio 1902, giorno in cui a Torino viene arrestato certo Gualazzi Giuseppe fu Giovanni, d'anni 44, residente in Alba, agente di cambi su pegno, il quale aveva accompagnato i titoli a banchiere Dalmassino per la vendita, ricevendone L. 6000 in acconto.

Questo arresto ne provocò un altro, quello di un tal Luigi Pio, di Diano d'Alba, pizzicagnolo e accasatore, da cui provenivano al Gualazzi i titoli sequestrati. A sua volta egli dichiarò di averli avuti da un individuo sconosciuto, a cui li aveva pagati 250 lire meno del valore. Il curioso è questo: che all'Ufficio di polizia di Alba mancava la lista dei numeri delle cartelle rubate al notaio Origlia, e quando, a un certo punto delle traduzione fra il Gualazzi e il Pio, venne tra esse allo stesso Ufficio la distinta delle cartelle che si volevano impegnare, e che poi si sospettarono di provenienza furtiva, nessuno si pensò la cura di confrontare le due liste... e consentarne l'identità.

Finalmente, al 14 maggio 1903, fu arrestato in Acqui certo Francesco Lupo, di Bernezzo San Pietro, contadino, più volte condannato per furti, mentre egli tentava di spacciare diversi titoli a sconto, per un valore di circa 25,000 lire, che gli vennero sequestrati indosso. Quando fu in carcere si accusò unico autore del furto di Montechiaro, ed all'udienza dichiarò altresì di avere venduto 20 titoli ad un accasatore di Diano d'Alba per L. 3000.

Prima però che i tre imputati comparissero dinanzi al Tribunale, cioè nel novembre 1902, furono recuperate altre L. 45,000, rinvenute dal contadino Fedele Giacomelli in un fosso presso Nervole.

Stamane alla Corte d'Assise d'Asti si chiuse il dibattimento contro i tre imputati.

Le Giurie assolse il Gualazzi, e, in seguito a verdetto di colpevolezza nei rapporti degli altri due, la Corte condannò il Lupo a 12 anni di reclusione e 3 anni di sorveglianza, ed il Pio a 10 mesi di reclusione e 553 lire di multa, estinendo altre alle spese.

Un efferato assassinio a Bavena.

Ci scrivono da Novara, 17:

Giungo da Bavena la notizia di un efferato delitto commesso da un minatore in un'osteria del paese.

Certo Marino Alfredo, di 26 anni, operaio minatore, addetto alle ferrovie d'accesso al Sempione, e Arrighi Giovanni, pure di 26 anni, si trovavano oggi in un'osteria del paese, quando, per questioni futili, vennero tra loro a diverbio. Da una parole all'altra, le ire si accesero, sostate dai fumi del vino, si che in breve i litiganti diedero mano ai coltelli.

Il Marino piantò il suo coltello nel ventre dell'Arrighi, steadendolo freddo cadavere al suolo.

Compiuto il misfatto, l'assassino prese il largo, e finora non è punto stato rintracciato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 17 luglio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 714.4; ore 15: 713.2; ore 21: 713.3.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto e sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema ai conti in gradi centesimali:

Minima + 15.5 Massima + 25.5

(Piazza Castello — Valle aiuola al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 27. . . . . + 25.7
Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 15.5
19 luglio — Il mio nasce alle ore 1, minuti 1, tramonta alle ore 19, minuti 1

Bollettino meteorologico.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 15:

Europa — Pressione massima 764 sulle Russie meridionali; minima 749 in Irlanda.

Italia 24 ore — Barometro diceso ovunque; fino a 5 millimetri al nord-ovest. Temperatura poco variata. Alcune piogge e temporali in Lombardia. Stamane cielo vario sull'Alta Italia; sereno altrove. Venti deboli interno a levante. Barometro intorno a 759 sull'Alta Italia e Sardegna; intorno a 760 altrove.

Probabilità: Venti deboli o moderati meridionali. Cielo nuvoloso al nord; vario al centro, sereno altrove. Alcune piogge o temporali sull'Alta Italia.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispesi della Camera di commercio ed arti di Torino
17 luglio 1903.

LUOGO	Gialli indigeni pari		Bianchi e verdi pari		Incrociati diversi		Quantità Kg.
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.	Mg.
Bra	61	62	—	—	—	—	60
Cuneo	59	62	58	57	—	—	100
Cuneo	62	69	54	62	65	67	4000
Fossano	59	62	—	—	58	56	100
Ivrea	58	61	—	—	—	—	20
Mondovì-Breo	54	62	—	—	—	—	50
Pinerolo	62	62	—	—	60	62	60
Veghera	58 50	62	—	—	—	—	10
Torino	60	62 50	—	—	—	—	80

BORSA DI TORINO. — 17 luglio

Godimento dal 1° luglio

Rendita 5 0/0 lorda: corso legale 102 20.
Contr. del matt. in c. 102 20, 102 27 1/2.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nom. 102.
Rendita 4 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 102 80.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 100 40.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140 h prezzi nominali 100 60.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50): prezzi nominali 100 70.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 80.

Obbl. Ferr. Mediterr., Adriat. e Sicule — C. del m. in c. 355 25.
Obbl. Ferr. Merid. — C. d. m. in c. 355 50, 356 50.
Obbl. Prestito Città di Torino 1902 — C. d. m. in c. 514 50.

Cambio ufficiale.

Francia	3	denaro 99 85	— lettera	100 05
Svizzera	4	» 99 80	— »	99 90
Londra	3	» 25 14	— »	25 18
Germania	4	» 123 10	— »	123 30

Rendita 5 0/0 per c. 102 20.
Rendita 5 0/0 f.c. 102 20.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 100 40.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 62 1/2, 100 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Antoni		Cred. It.	350 50 — —
B. d'Italia	1025 — 1025 50	Ferr. Mer.	360 — — —
B. Comm.	1026 50 1028 —	Ferr. Med.	476 — 478 50
	782 50 783 50	Bonifiche F.	212 50 — —
	784 — — —		

Cronaca della Borsa. — 17 luglio. — La Banca d'Italia fa ormai da sola le spese del nostro mercato che, non contando nel suo listino quei valori di grande speculazione che si agitano sulle altre piazze, si accontenta della oscillazioni riflesse di quello che per sua natura dovrebbe essere il meno variabile, il meno oscillante, quello meno accetto alla speculazione.

Questa mattina sulla fermezza di Milano e mercato si apriva qui a 1035 e saliva non meno di 1030 50; e pareva dovesse qui arrestarsi quando, ricevuto nuovo impulso da Genova, progredivano ancora dopo le cinquine di chiusura, scontato da piccolo nucleo di operatori, non a 1028, 1033 50.

Ci pare si sentisse un po' troppo; e che una campagna di facile aumento fin quasi stagione, possa nascere ad un serio movimento alla ripresa degli affari in fine di settembre od al principio di ottobre.

Rendita stazionaria meno 0 resto della quota. Il cambio a 100.

Corsi di chiusura della Borsa italiana.
17 luglio 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	—	102 15	102 07	—
» fine »	—	102 20	102 07	—
» 3 1/2 0/0 p. c.	—	—	—	—
» fine »	—	—	—	—
As. Banca d'It.	—	1070 —	1070 —	—
» Banca Comm.	—	783 50	783 —	—
» Credito It.	—	480 —	480 —	—
» Rina	—	—	—	—
» Meridionali	—	682 —	684 50	—
» Mediterranee	—	477 50	476 —	—
» Terni	—	1040 —	1040 —	—
» Ercole	—	—	—	—
» Carbure Rom.	—	—	—	—
» Molini Alta It.	—	—	—	—

Cambio ufficiale per il 20 luglio L. 100

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 17 luglio — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	98 65
» » 3 0/0	97 57
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 15
Cambio su Londra a vista	25 11 5
Consolidati inglesi	92 7/16
Obbligazioni Lombarde	325 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuova	22 10
Banca di Parigi	Ingottato
Tunisine	403 —
Egiziano 4 0/0 rend.	105 90
Rendita Ungherese 4 0/0	100 95
Rendita Spagnuola Estern 4 0/0	89 17
Banca Ottomana	580 —
Argento fino	30 60
Credito Fondiario	Ingottato
Suez	3660 —
Lotti Turchi	128 —
Ferrovie Meridionali	Ingottato
Rendita Russe nuova	97 —
Rendita Turche 1 0/0	31 97
Banca di Francia	Ingottato
Cambio Madrid	37 45
Banca Commerciale Italiana	Ingottato
Rendita serba 4 0/0	75 85
Tendenza debole.	

BORSA DI VIENNA, 17.

Credito Austriaco	663 —	Cambio su Londra	25 12 5
Lombarde	85 —	Oro (italiano (carta)	95 20
Banca Austro-Ungherese	771 50	Rend. Austr. (oro)	100 40
Austriache	670 —	Id. in carta	100 40
Banca Austro-Ungarica	1569 —	Union Bank	660 —
Napoleoni d'oro	19 04	Banca Austr. in oro	101 15
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 75
Cambio su Parigi	95 27	Prest. Banzi	410 75
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 17.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. M. 3 0/0	71 75
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	100 10
Credito Austriaco	206 40	Ferr. Meridionali	102 60
Rendita Italiana	103 40	Ferr. Mediterranee	96 10
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	102 80	Russo (contanti)	216 05
Rend. Turca 4 0/0	31 90		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 17 (Chiusura).

Consol. inglese	92 7/16	Egiziano 1885	104 3/4
Rendita Italiana	101 1/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento fino	24 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuole	89 3/8		
Turco nuove	31 1/8		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, luglio (sera) — 16 — 17

Parigi 15 gg.	— pel corrente	Fr.	25 14	25 —
»	— per agosto	»	25 —	25 10
»	— a 3 mesi (fine)	»	25 45	25 50
»	— a 6 mesi privati	»	25 15	25 20
Mercato calmo.				
Zucchero raffin. in disp.		Fr.	31 75	31 75
» raffinato id.		»	24 25	24 25
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	22 50	22 50
» » a 3 mesi (fine)		»	23 75	23 75
Mercato calmo.				

LIVERPOOL, luglio (sera) — 16 — 17

Cotoni — Tendenza del mercato Americani e Brasiliani ferma — Egiziani sostenuta — Surate invariata. Domanda per il consumo in generale buona.

Vendite della giornata	balle M.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	5,000	4,000
» per l'esportazione	» »	500	2,000
Importazione		—	5,000

Futuri Americani: tendenza più facile; domanda buona.

pel corrente	D.	5 29/100	5 14/100
per luglio-agosto	»	5 21/100	5 16/100
per settembre-ottobre	»	4 69/100	4 63/100
per novembre-dicembre	»	4 51/100	4 46/100

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Americani Middling	D.	5 5/100	5 —
Pernambuco Fair	»	6 14/100	6 10/100
Maceiò Fair	»	6 08/100	6 04/100
Ceara Fair	»	6 02/100	5 98/100
Egiziano ordin. Fully Good Fair	»	9 10/100	9 —
M. G. Brown Good	»	5 10/100	5 12/100
Dhollerah Fair Good	»	4 12/100	4 08/100
Oomrawutee N. 1 Good	»	4 10/100	4 06/100
Bengala Good	»	3 11/100	3 14/100

HAVRE, luglio (sera) — 16 — 17

Caffè — Vendite Disponibili N. 6,500 — 6,000
Mercato costumato.
Cotoni — Vendite Italiani 20,000 — 8,000
Mercato calmo.

ANVERSA, luglio (sera) — 16 — 17

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 21 — — —
» » a settembre » 21 1/2 — 21 1/2

Mercato fermo

ALFREDO FRASSATI, *Gerente responsabile*.
POMPEO GIOVANNI, *gerente*.

Torino 1903 — Tip. A. FRASSATI e C.

La MALATTIA del PAPA

Togliamo dall'*Osservatore Cattolico*:

« *Roma, 7, ore 18.50.* — Dopo l'operazione il Papa ha preso dormito due ore. Quando si svegliò gli fu somministrata della gelatina e della *sostanza*: il Papa ha preso questo ed altro cibo senza fatica.

« Ora sta meglio e si direbbe che abbia riacquistato le forze. »

Roma, 16, ore 21. — Ecco il bollettino sulla salute del Pontefice affisso in Vaticano alle ore 20: « Nulla di notevole nel corso della giornata. Le condizioni generali di Sua Santità si mantengono sollevate come stamane. Pulsazioni, 88; respirazione, 30; temperatura, 36.8. Firmato: *Mazzoni, Lapponi.* »

Il miglioramento e la resistenza davvero impressionanti dipendono dal fatto che il Papa docilmente riceve la nutrizione che i medici gli impongono e specialmente la *sostanza*.

Roma, 18, ore 18. — La giornata d'oggi è stata molto cattiva per l'augusto infermo; la depressione è andata aumentando in modo allarmante da decidere ad un grave provvedimento; quello di sospendere il già concesso ricevimento di alcuni cardinali, che avevano avuto assicurazione di venire stamane introdotti nella stanza del Papa.

L'angoscia dolorosa in cui siamo ripiombati è resa più sensibile dalle illusioni a cui un po' tutti si erano abbandonati ieri ed l'altro, e le quali purtroppo non avevano nè potevano avere alcun fondamento obbiettivo: la resistenza del Papa davvero impressionante dipendeva dal fatto che i medici potevano nutrirlo con della *sostanza*.

. . . . . .

La *Sostanza* dunque è il ricostituente sovrano che si raccomanda dalla primarie autorità mediche di tutto il mondo.

La *Sostanza* rinvigorisce la forza, eccita l'appetito ed è indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, cloroticbe, affette da malattie intestinali, ecc. 9800 M

SOGNI, SPERANZE, DISINGANNI, ecc.
Leggete tutti in 4ª pagina la grande rivista data

Le moglie ANNA BERRA, la figlia MARIA ... marito ERNESTO GATTI, i figli: avv. VITTORIO, ing. FILIBERTO, avv. PAOLO, il fratello VINCENZO, le cognate, nipoti e parenti tutti, col cuore straziato, annunciano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro amatissimo

Cav. Uff. GIUSEPPE BONISCONTRI

avvenuta ieri a mezzodì.

I funer

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (92)

LA VITTIMA

ROMANZO

di ALBERTO MONNIET

— Il mio racconto — disse Renato — non ara di natura da impressionarla dolorosamente; al contrario. La scoprimento dei colpevoli, la loro cattura assicurata non è ciò a cui, da quattro anni, tendevano tutti i nostri desideri, tutti i nostri sforzi!

— Sì; è vero.

— Ed è ciò che ci permetterà di dare alla nostra cara Germana uno stato regolare, ciò che permetterà a Giovanna e a me di unirci legalmente....

— Debbo dirvelo, Renato! Io credo che in questi ultimi mesi Giovanna deve aver immaginato che voi abbiate, per così dire, rinunciato a darle il vostro nome..... che voi cessiate a compiere qual nobile dovere....

— E come mai può ella immaginare una cosa simile! — domandò il marchese, sinceso.

— Pure che da qualche mese voi evitiate di parlarle del vostro amore, di ripeterle le vostre promesse..... e, forse, il mio male....

— Supporreste che possa cessare il mio silenzio e ciò che ella prende per freddezza la causa di quel male misterioso che la rode!

— Lo temo — rispose Margherita, angosciata — e se ve ne parlo, Renato, è per supplicarvi di dirmi sinceramente se i vostri sentimenti per la mia diletta sorella si sono alterati.... se non avete modificato i vostri progetti.

Sorpreso da quella domanda tanto chiara e diretta quanto inattesa, il marchese impallidì e guardò fisso la fanciulla come per scrutare i suoi pensieri.

— Giacchè volete che vi parli sinceramente, — disse finalmente con tono grave, — vi dirò che vi domando, che vi prego di non interrogarmi sui miei sentimenti, ma soltanto sulle mie intenzioni.

— Come sarebbe a dire, Renato! Io non vi comprendo.

— Meglio così; non cercate di comprendere.

— Perchè?

— Non posso dirvelo; vi basti sapere che le mie intenzioni riguardo a Giovanna non sono punto mutate, che ella ha la mia parola d'onore, e che sarà marchesa di Malmont quando le piacerà di esserlo. E' mio dovere... e lo compierò.

— Ma se comprendo bene il senso delle vostre parole, Renato, — disse Rita che s'era scossa come da un fremito di tutto il suo essere, — se le vostre intenzioni riguardo a Giovanna non sono mutate, lo sarebbero i vostri sentimenti.....

Egli esitò un istante e quindi rispose:

— Amo Giovanna di un'affezione profonda, sincera. Per evitarle un dolore darei con gioia la mia vita, il mio sangue, la mia fortuna, senza pensare al sacrificio, senza esitare.....

— Voi parlate di dovere, di affezione, di sacrificio, di abnegazione; ma non parlate più d'amore, Renato!

Egli non rispose.

Sgomenta, la fanciulla gli prese le mani, e guardandolo cogli occhi smarriti:

— Renato! Renato! — esclamò, disperatamente; — in nome del Cielo, parlate! Non amate più Giovanna!

— Non vi dissi, Margherita, che sono pronto a sacrificarle la mia vita, la mia fortuna, a darle il mio nome!

— Sì — disse Margherita, — ma tutto ciò la faceste per amore o per dovere!

— Che importa! — disse il marchese a bassa voce.

— Io fui sincera e fidente con voi, come volevate; e vostra volta, Renato!

— Ebbene — rispose egli — lo farei per dovere e per affezione.

— Ah! mi spaventate! — esclamò la fanciulla profondamente commossa. — Una sola parola non ha ancora potuto passare per le vostre labbra..... quella che aspettavo..... non amereste più Giovanna..... d'amore!

— Siete terribile colle vostre domande — disse Renato chinando il capo.

Poi, ad un tratto, guardando Margherita con sguardo [illegible]:

— Ve ne prego, — le disse, — non domandatemi altro. Giovanna sarà mia moglie ben presto; nella memoria della mia sventurata madre, vedete, è quella la mia ferma intenzione..... Ma è tutto ciò che posso e voglio dirvi..... Non interrogatemi più, ve ne supplico! Vi basti sapere che compirò il mio dovere, lealmente.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Oleggio, 13 luglio. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 78 — Buoi grassi 2ª qualità 64 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 62 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità da L. 49 a 56 Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 1 07 — Vitelli grassi di 2ª qualità 1 00 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 96 — Buoi da lavoro 00.

Polli nostrani per capo da 0 80 a 1 20 — Galline da 1 60 a 1 80 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Piccioni da 0 55 a 0 65 — Conigli per capo da 0 95 a 1 00 — Anitre per capo da 1 50 a 1 80 — Tacchini da 2 00 a 2 50 — Lepri da 0 00 a 0 00 — Beccacce da 0 00 a 0 00 — Pernici da 0 00 a 0 00 — Uova fresche alla doz. da 0 80 a 0 80 — Salmi da latte per capo da 00 a 00 - Id. mezzani da 00 a 00.

Frumento al quintale da 23 00 a 24 00 — Avena da 19 00 a 20 00 — Meliga al sacco nuovanze di litri 125 12 da 19 00 a 20 00 — Segale da 16 00 a 16 00 — Riso da 34 00 a 36 00.

Cuneo, 11 luglio. — Frumento al quint. da L. 23 50 a 24 50 — Barbarasso 21 00 a 22 50 — Segala da 15 50 a 17 00 — Meliga da 17 75 a 18 00 — Framentone da 21 00 a 22 50 — Miglio da 15 00 a 17 50 - Riso da 30 00 a 36 00 - Grignon da 12 50 a 13 00 — Fagiuoli bianchi al q. da 00 00 a 00 00 Id. comuni da 00 00 a 00 00 — Fave da 00 00 a 00 00 — Patate al mirto da 0 00 a 0 00 — Castagne fresche al mirto da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 0 00 a 0 00 — Legna forte da 0 00 a 0 00 — Legna dolce da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Fieno al q. da 00 00 a 00 00 — Canapa da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 33 75 — Id. 2 32 75 — Semola fiore da paste 33 50.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 30 — Id. casalingo 0 24 — Id. bruno 0 dì barbariato 0 27 — Id. grigio 0 24.

Pasta di semola al chilo L. 0 47 — Farina prima qualità 0 47 — Id. seconda qualità 0 30 — Id. bruna 0 30.

Buoi da macello al mirto da L. 0 80 a 1 16 — Vitelli da 0 80 a 1 00 — Id. da latte da 0 90 a 1 00 — Manzi da 0 80 a 0 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Carne di bue al chilo L. 1 36 — Id. di vitello 1 35 — Id. di vacca 1 20 — Id. di montone 1 10 — Polleme per capo 1 00 — Uova alla dozzina 0 70.

Casale, 14 luglio. — Grano all'ett. L. 18 50 — Meliga 11 47 — Avena 0 00 — Fagiuoli comuni 0 00 — Fagiuoli dall'occhio 00 00 — Fave 14 44 — Ceci bianchi 18 00 — Riso ordinario 37 50 — Fieno 1ª qual. al mirto 0 00 — Id. 2ª 0 00 — Paglia 0 00 — Carne vitella 1ª q. al chil. 1 60.

Chivasso, 13 luglio. — Frumento al quint. 1ª q. L. 23 00 — Id. 2ª 22 75 — Meliga nostrana 1ª q. 18 50 — Id. 2ª q. 17 75 — Pignolatto 1ª q. 22 50 — Id. 2ª 21 00 — Segale 1ª q. 16 00 — Id. 2ª 15 50 — Avena 1ª q. 13 00 — Id. 2ª q. 12 25 — Riso bianco 1ª q. 36 75 — Id. 2ª q. 31 00 — Miglio 18 75 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Fagiuoli colore 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 30 25 — Id. marca C. 21 25 — Fiume seconda 46 50 — Id. terina 42 50 Legna forte 1ª q. 2 25 — Id. 2ª q. 2 10 — Id. dolce 1ª q. 2 10 — Id. 2ª q. 1 95 — Fieno 1ª q. 6 00 — Ricotta 0 00 Paglia 4 00.

Uova alla doz. 0 75 — Cipolle a 0 40 al mg. — Patate 1 00 al mg.

Tasse del pane — Grissino al chilogramma cent. 30 — Pane 35 — Casalingo 31 — Bruno 28.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 14 (sera). — Pesos carta 227 87 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 14. — Aggio dell'oro a 12.

Londra, 12. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 14. — Prezzo dell'argento al chilogr. 80 ca.

Londra, 15. — Pence 24 1/8 all'oncia Standard (grammi 31, titolo 925 millesimi).

Nuova York, 13. — Argento D. 53 3/4.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

OPERATI D'ERNIA

Tutti odiano che lavorano, spesso hanno i lombi deboli e sono in più alquanto svantaggiati, se vogliono essere sicuri devono portare un bel leggiero di preservativo con e senza molla, che non reca alcuna molestia, di cui tengono la vera specialità, onde evitare la riproduzione dell'ernia, come accade sovente. Unici imperdonabili per bagno. **Bardi e Tirone**, via Lagrange, 9

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO. 772

Dentiera ultima invenzione.

Biciclette

per campagna

sia inglesi che americane, per uomini, signore e giovanetti, **da L. 75 a L. 180**, garantite. — Via Lagrange, 16. c 9701

Oreficerie

per nozze, regali, ecc., vende a prezzi mitissimi

G. GIANOTTI

via Roma, 41, TORINO

Orecchini, anelli, spille con brillanti *solitari* e contornati pietre colore.

Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 6541 e

Provare merci e prezzi!

GABINETTO MAGNETICO

TORINO

via Lagrange, n. 37, piano 1°.

La Sonnambula dà **Consulti** di malattie curiosità, di previsione e di corrispondenza. c 8165

VIOLINI

Rocca-Pressenda

ed altri autori antichi, vengono pagati a buoni prezzi. — *Offerte* alla Casa, N. 15, presso *Hausmann e Vogler*, Torino. c 9236

Tre cose buone:

Barbera da pasto 60 lit. L. 15
Vermouth stravecchio 12 lit. L. 14
Cognac Malvasia 12 bott. L. 20
Porto asseguato, contro rimessa.
Stabilimento **CAMUSSO**, Castell'Alfero d'Asti. 7674

RITRATTI

inalterabili in porcellana, **per cimitero**. Prezzi senza concorr. **M. Arpino, VIA GARIBALDI, 5.** c 9041

Maglieria

Grande assortimento maglieria, tanto in lana che in cotone, per uomo, signora e ragazzi. Prezzi mitissimi. Merce di fabbrica. — Presso i *Magazzini Famiglietti di Porta Nuova* ditta F. H. PICCOTTI, corso Vitt. Em. 62, nel cortile, o via Volta, 1, verso strada. c 9361 e

L. 17 50 — L. 19 75
non assegnati

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedere *Catalogo illustr. N. 15* alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** 9 Via Cesare Correnti, 7, Milano.

Levatrice Maestra

ADDAMO ADELE, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 9417

Occasione favorevolissima

Causa partenza vendesi a prezzo bassissimo motocicletta con motore Prinetti 2 1/4 H P. — Rivolgersi presso il meccanico Rivera Oreste in Piccarolo, via Saluzzo, N. 8. c 9716

Farmacia Bossi

cedesi d'urgenza

Consorziale Casalbeltrame, Sannazzaro Sesia (Novara). c 9760

Cerco signora

o signorina, disposta intervenire con qualche somma in primaria Casa commerciale, con impiego fisso. — Agenzia via Andrea Doria, 5, Torino. c 9624

Alloggi, locali e ville

affittare e da vendere

Elegante Alloggio

corso Siccardi - via Pastrengo, piazza d'Armi. c 9533

Corso San Maurizio, 79

Alloggio al 1° piano di 25 camere da affittare al presente. c 9482

Mezza montagna

A Rivarolo, bella camera, con eccellente pensione, a signora o signora distinta. Splendida posizione. Comodità tramvia. — Rivolg. Ammaa via S. Teresa, 16. c 9749

Piccola Palazzina

vendesi fuori Barriera, vicinissima tramvia. Gas, acqua potabile, giardino. Esimi annui mediatori. - Scrivere N. c 9702, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da Affittare

in Cenisia due alloggi ammobiliati, per la stagione estiva, uno di sei e l'altro di otto camere. — Per informazioni rivolgersi al signor Casando Federico, orologeria, via San Tommaso, 21, Torino. c 9532

Da vendere

alla Tesoreria, di fronte alla villa dei Duchi di Sartirana, graziosa palazzina quasi costruzione composta di nove camere e quattro cantine, con giardino a frutteto, situata comodi accesso, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Lab. relatore **Industriale**, S. Damiano, N. 26, Milano. 9371 M

A vendere

Lavano (Lago Maggiore) vasto caseggiato, solidissima costruzione, terreno a bosco, fronte al lago, m. 600 circa. Splendida vista lago e monti. Adatto per luogo di ritiro, Collegio, Case di salute, Congregazioni, ecc.

Informazioni presso avv. Giuseppe Pizzali, via Sant'Orsola, n. 17, Milano. 9413

CENTRALE

Alloggio piano nobile ben esposto, rimesso a nuovo, d'affittare subito. — Via Bogino, 5, e via Po, N. 10. 9774

Comprerebbesi

ed affitterebbesi villa o palazzo (camere 25 e più), spendendo L. 1000 a 6000. — **Gambini**, via Po, num. 21, **Torino**. c 9029

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI Ca Italia ed estero persone attive ed energiche per diffondere impiantare ovunque propria piccola fabbricazione sorta, stragranzazione. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale Scrivere Lab. relatore **Industriale**, S. Damiano, N. 26, Milano. 9371 M

Cercasi Corrispondenti

giornale in ogni città e Comune Italia. — Cassetto 250, Roma. 9605 B

Casa grossista

cerca apprendista per ufficio e giovane pratico di spedizioni, lodispensabile bella calligrafia ed ottime referenze. — Offerte L. C., N. 1423, posta, Torino. c 9602

Cercasi dalla Ditta SCHAEFFER & C.ia

Capo modellatore. c 9799

Cercasi

da primaria Casa giovane attivo, esperto piazzista rami caffè e coloniali in genere. Inutile scrivere senza indicare condizioni e fornire referenze primarie. — Cassetta N. 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9796

Farmacia unica

piazzata vendesi in paese provincia Cuneo con reddito di lire 8000. — Scriv. Zorgno, Milano. c 9774

Vendiamo

a prezzo d'occasione

3 dinamo a corrente continua, 300 amp. 125 volta, 600 giri, rigenerate Tecnomasio Ital. 1895, in buonissimo stato. — Rivolgersi Hofmann & C., Torino. 9733

SIMPLON-KULM Valais (Svizzera)

Hôtel Pr[illegible] BELLE-VUE

Chiedere programma.

Famiglia Ant. KLUSER, *propr.* 9707 X

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO in TORINO

Beneficenza e Credito

Credito Fondiario

AVVISO.

Il giorno 1° agosto p. v. e successivi, alle ore 9 1/2, in una sala dell'Istituto, in via Monte di Pietà, n. 22, si farà pubblicamente l'estrazione a sorte di numero 4828 Cartelle Fondiarie della serie 5 0/0 e di numero 540 della serie 4 1/2 0/0, fra quelle state rispettivamente emesse da questo Istituto fino al 30 giugno 1903.

Le Cartelle sorteggiate saranno rimborsate in valuta legale alla pari al presentatore di esse a cominciare dal 1° del p. v. mese di ottobre, a termine degli articoli 8 del Testo unico di Legge 22 febbraio 1885, N. 2922 (serie 3ª) e 60 del relativo Regolamento approvato con R. Decreto del 24 luglio 1885, N. 3278 (serie 3ª).

Torino, 7 luglio 1903.

Il Presidente
BARSENGO-BASTIA.

9767 *Il Direttore generale:* REYNA.

Città di Moncalieri

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

(unico alle stazioni tramviarie e ferroviarie).

Il più economico dei Collegi signorili.

Speciale per il Corso Tecnico c 186

Scuole Elem., Com.li, Ginn.li — Corsi accelerati

Insegnamento gratuito

Chiedere programmi al Prof° FRATELLI NERVA

VELOCIPEDI G.ppe GIORDA TORINO piazza Palazzo di Città n. 2.

Sono i migliori!

Rappr. delle Case HUMBER, SWIFT, GRITZNER.

Vendita di Macchine d'occasione. 6057

Premiata fabbrica di **E. PISTONO**

CASSE-FORTI

Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 78

Città di Rivoli

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Scuole elem.ri, tecniche, com.li e ginn.li

CORSI ACCELERATI

Insegnamento gratuito

Su 110 alunni 98 ottennero la promozione in luglio, 14 in ottobre; 10 fecero il corso di due anni in uno solo.

c 186 *Il Direttore:* Prof. G. NERVA.

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali **TROFARELLO** (Torino)

Medici: prof. Dott. **Prospero Bernardo** e Dott. **G. Bonicheln.** — *Consulente* cav. **G. Albertotti**, professore di psichiatria. 1460

Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero**.

Per programmi e schiarimenti riv. alla Direzione in Trofarello, in Torino, alla farm. **Appendino**, via Po, 14, ed allo studio in via Sacchi, 12, aperto tutti i giorni dalle 11 alle 12.

G. AVIGDOR E FIGLI

Tappeti - Stoffe per mobili - Tende - TENDINE - VELLUTI - COPERTE - STUOIE

Articoli tessuti e articoli relativi.

TORINO

Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo con filiale a MILANO 4296

PRE ST.-DIDIER LES BAINS (Aosta)

Stazione climatica balneare (1000 s. m.)

Acque Termali Ferruginose Arsenicali, 36°

Direttore residente, dott. Debernardi.

Hôtel Univers

100 letti, vastissimi saloni, terrazzo, luce elettrica, *confort* moderno. — Pensione da convenirsi. 9668

Rivolgersi propr.: ORSET-PLASSIER.

BAGNI DI MARE

Pensione per famiglie signorili — Posizione splendida, pittoresca — Vasto giardino ombreggiato da annosi pini — comunicazione diretta col mare — riva recintata — acqua limpidissima — bagni privati, gratuiti, riservati ai soli pensionanti.

Schickert's Park-Hôtel 9690

SANT'ILARIO (Nervi) — 10 minuti da Genova.

Pramaggiore & Vezza

AOSTA — *Corso Vittorio Emanuele* — **AOSTA**

Diligenze Aosta-Courmayeur: St.-Remy (per Gran San Bernardo). Chi vuole viaggiare a **prezzo ridotto** non prenda i biglietti cumulativi ferroviari. L'Impresa **Pramaggiore e Vezza** offre biglietto andata e ritorno *Aosta-Courmayeur*, per sole **L. 5**, valevole per tutta la stagione; tre partenze al giorno, tre cambi di cavalli, coincidenza con tutti i treni; vetture alla stazione. — Trasporto bagagli **L. 4** al quintale.

Per St.-Remy partenza da Aosta 13,30, da St.-Remy ritorno 8,30, andata e ritorno **L. 7**. — *Landaus, breck*, carri bagagli per ogni destinazione, prezzi miti, servizio inappuntabile. c 9185

VILLA CRISTINA

Casa di Salute - TORINO

per le malattie nervose e mentali

Direttore Sanitario: Cav. UF. ENRICO TOSELLI

Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO 116

con Ufficio in TORINO, piazza Emanuele Filiberto, n. 24.

Pasticceria PIETRO CAPRA - Torino

Sede: Via Vanchiglia, 0 — Via Garibaldi, 20 - Via XX Settembre, 10.

Pasticceria finissima fresca a tutte le ore del giorno e grande assortimento di lunga conservazione per campagna. - Per saggio: Cassetta di Kg. 0,650 peso netto pasticceria assortita L. 2.

Elegante Cassetta di Kg. 1, peso netto, *Biscotti* inglesi alla vaniglia, forme assortite, L. 2,50.

Servizio a domicilio — Per spedizioni aggiungere spese postali. 9805

ASMA - AFFANNO - ASMA

ANTIASMATICO FISSORE

Medaglia Ministr. Istr. Pubbl. Esp. 1902.

Farmacia Operaia - Genova

Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI.

CARTE, BUSTE, BIGLIETTI VISITA E PARTECIPAZIONI

LUTTATE

Prezzi eccezionali - Sconto ai rivenditori

CARBONERO e REGALDO

TORINO — Via Ospedale, n. 3 — TORINO

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo nuovo affatto particolare di cura, di facile applicazione Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista**, via Genova n. 6, piano 2°, dalle 13 alle 17. c 907

PIANOFORTI per campagna. — Nole da 5 mensili in più. Vendita, cambi riparazioni. **Grigoli-Monti**, via Garibaldi, 28. 9643

ALBERGO e RISTORANTE A. QUAGLIA

CORSO VITTORIO EMANUELE, 14, OLTRE PO

Gran Birreria con Dehors — Saloni e Salottini per pranzi

BIRRA METZGER

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa

VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO

Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 7493

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Educandato Femminile

dell'Istituto di Santa Maria

Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11

Educandato interno, diretto dalle Figlie della Carità, a 10 minuti dalla **Barriera di Casale**, Valle San Martino, 654, a 260 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.

L'educazione è di famiglia e l'istruzione, impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Complementare, Normale — Lingue straniere — Disegno — Musica. c 974A

Vitto sano, abbondante — Retta annuale mitissima.

Richiedere programma con biglietto di visita.

Collegio-Convitto ALBA

Il 15 agosto p. v. avranno principio per tutte le classi i corsi speciali di preparazione agli esami di ottobre.

9481 *Prof. dott. M. CANONICA, Rettore.*

VELOCIPEDI

PUCH-RAD, prima fabbrica Styriana in Graz.

FAIRBANKS, la più accreditata marca americana

Bicicletta Peugeot, tipo A, Fiss, ed a ruota libera di multiplica, con ruota libera e freno al mozzo.

MOTOCICLETTE

Bicicletta "IMPERIAL" 2 anni garanzia, genuine Pirelli, copertura extra, con accessori. **L. 115**

Coperture		Camere d'aria	
Pirelli « Stella »	L. 12,50	Pirelli « Stella »	L. 6,50
Fairbanks garant.	» 6,—	Germania 1ª	» 4,50
Economiche	» 5,50	2ª	» 4,—

CARLO CAPELLO

TORINO — *Via Venti Settembre, 44* — TORINO

Vendita a rate mensili. c 9596

Gabinetto Medico Dentistico

con Laboratorio Meccanico

Dott. **GIUSEPPE CHIMO**, specialista malattie bocca e denti, diplomato e premiato all'Scuola dentaria di Ginevra, riceve pei giorni feriali dalle 9 alle 18, in **Alessandria**, via Mazzini, 1, e alla domenica in **Torriana**, nell'Ambulatorio della Casa di Salute, via Pellani, 1. c 9566

SOGNI! SPERANZE! DISINGANNI!

ILLUSIONI! DIVENTERANNO REALTÀ!

ED INFATTI REALTÀ SONO DIVENTATE!

VITTORIA! VITTORIA! VITTORIA!

Grandiosa e stupenda vincita data a tutti alla ruota di Napoli all'Estrazione del 11, giusta la mia grande reclame fatta su tutti i giornali d'Italia, ed a preferenza su questo periodico.

3 67 89 TERNO, pardendosi per due soli punti la quaterna, perchè il quarto numero, che era 43, sortì invece dall'urna 45!

Meravigliosa scoperta! Vincita assicurata! Il non plus ultra della scienza cabalistica!

Una cosa fortunata di una sola quaterna, posta ogni

90 COLPI

Otto anni di esperienza e di continua vincita.

Leggete attentamente, perchè ci va del vostro interesse!

Incredibile, ma purtroppo vero! L'incredulità sulle scienze cabalistiche è stata annientata dal nuovo metodo svelatomi dallo spagnuolo D. *Pedro Alvarez*, il quale, come vi dissi nell'altro mio avviso, fece abolire diverse lotterie francesi. Increduli tutti, che mi dite? Quale scusa effimera per scagliarvi contro di me? Vi siete o mi convinci che l'unico e solo matematico cabalistico che ha promesso e sempre mantenuto è il sig. *Oro Gremiti*! Grande è stato il numero dei vincitori, dal perchè il 17 maggio, merce ottenimmi avvisi inseriti su tutti i giornali d'Italia, nonchè sul presente periodico, io posi tutti a giorno di uno studio cabalistico, tratto da un nuovo metodo, il quale fruttò ben quadagni nelle diverse lotterie francesi e americane; e siccome queste lotterie hanno lo stesso ordine e procedimento del nostro Lotto pubblico, così io che approfittai quel nuovo metodo, subi verificato e applicarlo nel Lotto italiano, e tornato in Italia feci del bene a tutti. Moltissimi acquistarono il mio desiderato Bollettino, ove [illegible] per il 20 giugno la vincita del terno secco, ma ohimè detta terna nel Bollettino vi era un altro biglietto, che io raccomandai di giuocare per poche antiziano con questo preciso parole: *Studio particolare dell'Autore! Terno secco! Quaterna forte, perchè la vincita si avverrà certamente!* E infatti la vincita realmente si è avverata, e l'urna di Napoli ha corrisposto puntualmente alle mie previsioni, e da casa sono usciti:

8 67 89 TERNO, mentre per solo due punti si è perduta *l'intera quaterna!*

Mi spiace, credetemi, il tempo per rispondere ai tanti favoriti della fortuna, e perciò che io a mezzo di questa quarta pagina vi ringrazio, manifestandovi nel tempo stesso che non mi sono arrestato nel glorioso cammino. Il mio metodo che non fallisce mai, mi ha dato dopo altri svariati studi, una *quaterna secca*, da verificarsi immancabilmente alla ruota di Napoli il giorno 8 agosto 1903. Detta quaterna è riparata (come vi dimostrerò più appresso) da una serie di conti, la quale, ogni 90 estrazioni, dal 1856, ha dato costantemente la vincita, e per convincervi della sicurezza di detta vincita, vi accenno gli esempi delle vincite già date:

Sortito al 10 ottobre 1896 - *13 33 78 90 - Quaterna secca!*

Dopo *90* colpi sortito al 25 giugno 1898 - *12 23 32 87-Quaterna secca!*

Dopo *90* colpi sortito al 10 marzo 1900 - *19 39 45 82 - Quaterna secca!*

Dopo *90* colpi sortito al 23 novembre 1901 - *7 25 41 89 - Quaterna secca!*

Dopo *90* colpi che è appunto sabato, 8 agosto, vedrete affissa a tutti i Banco Lotto la mia *Quaterna* in parola.

Mi preme farvi conoscere che le regole di *conto* sono le più difficili a scoprire, ma le più facili a realizzarsi, e voi, osservando la grande precisione a chiamata che si riscontrano apponto in questa mia regola di conto (tanto facile che anche un bambino può comprenderla), vi convincerete che la data di sabato, 8 agosto prossimo, sarà per noi tutti una memorabile, perchè guadagneremo senza alcun dubbio la quaterna secca, ed esclamerete: *Finalmente mio sono, perchè sudai il mondo, ma la quaterna secca la vincevi infallantemente!*

Aprite quindi il cuore alla gioia, perchè col fortunato giorno dell'8 agosto gli animi di tutti saranno sollevati da tante pene, dappoichè il mio novello bollettino, che sarà l'ultimo e definitivo, sarà un vero talismano, e con la quaterna che uscirà trionfante dall'urna di Napoli sabato 8 agosto migliaia e migliaia di persone cambieranno posizione.

A che, signori, prolungarmi dippiù? La chiacchiera non fanno farina. La prova più lampante e convincente l'avrete voi terno fortuni guadagnare; mostrate, e vincitori, agl'increduli (che non mancano mai) il mio bollettino speditovi, e dite loro che fra i tanti avvisi pubblicatisi sulle quarte pagine dei giornali solo il *Signor Oro Gremiti* si può chiamare veramente unico e solo conoscitore dei numeri al Lotto. Solo vi dico di non pensarci due volte, e domandare subito una copia del mio bollettino, contenente la quaterna secca, e giuocando su di essa due modeste lire guadagnerete la invidiabile somma di lire

120 MILA

e voi ancora una volta benedirete il mio nome. Ripeto, non si prenda sopra, perchè potrebbe rimanere col rimorso di aver rifiutata la vostra felicità.

Operai, negozianti, proprietari, uomini, donne, sappiate che il momento della vostra fortuna sta per giungere, poichè sabato, 8 agosto, i **SEI MILIONI** di doge che il Governo ha stabilito per le vincite al Lotto saranno nostri! Sì, noi ci divideremo questi sei milioni e aggiusteremo i nostri affari, regoleremo le nostre pendenze! I debiti contratti in dolorose circostanze saranno soddisfatti; le cambiali, create nei brutti momenti della vita, saranno prontamente ritirate, cessando così le nostre inquietudini e i nostri sonni funesti! Oh, sì, che sarà quello il più bel giorno della nostra vita! *Si salvi chi può!* dico con la incessante ora voce il ragliano quando vede sommergersi il suo legno; lo stesso dico io a voi in questi supremi momenti che ci separano dal fortunato giorno dell'8 agosto prossimo, in cui la vostra fortuna si mostrerà palese, come i raggi del sole; giorno fantastico, in cui nella storia della nostra vita segneremo a caratteri d'oro questa data, che ne sarà la pagina più bella e gloriosa. Voi, signore, guarderete il domani con occhio sereno e sicuro, voi sarete padrone di una cospicua fortuna procurataci oculatamente, e quando solennizzate il fausto evento, ricordatevi di chi vi ha condotto nella via dell'agiatezza, facendo la vostra felicità.

Per le immense spese di pubblicità fatta, e nonostante che il bollettino avesse fatto la vincita del terno, il premio rimase intatto insieme come l'altra volta di *Lire Tre*, da spedirsi, per evitare dispersioni, in cartoline-vaglia al mio indirizzo: Signor *Oro Gremiti, Vico I. Petrillo, N. 10, Napoli*, e, non appena che avrò ricevuto la vostra richiesta, vi spedirò il bollettino in lettera suggellata e raccomandata, contenente non solo la quaterna stampata a caratteri grossi, ma colpo che di regola se ne intendono trovarsene anche la regola della sfortunata conta di ogni 90 estrazioni, e così potranno convincersi la precisione ed esattezza, nonchè l'ordine da cui parte detta regola. Affrettate perciò la richiesta del bollettino perchè il tempo stringe e non vorrei che vi lasciaste sfuggire un'occasione sì unica, essendo cosa non di tutti i giorni.

Io vi ho preparato il terreno per la fortuna, ai domani dovrete pensarci voi! — Gli increduli la risposta l'avranno domenica, 9 agosto, quando il telegrafo vi annuncierà la vincita di tutti i quattro numeri che me spedirete.

ETTORE

SPOLVERINI di ultima moda ed altri articoli per viaggio, come:

Plaids, Coperte, Bagni e Catini di gomma, Spazzole, Cilastri, Mantelli impermeabili, Mantelline Paletots, Sciarpe di gomma, Borse per spugne, Saponi e Spazzolini, Trousses, ecc.

Grandi Magazzini Impermeabili G. HERMANN

FORNITORE DELLA REALE CASA D'ITALIA

MILANO, Piazza Santa Margherita; e TORINO, Portici Piazza Castello, 22 9169 a M